

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Per Moro due testi arrestati: sanno ma non vogliono parlare?**

A pag. 5

**Sorpresa e polemiche a Londra per la decisione del premier Callaghan**

In ultima

## L'esercito spara contro i dimostranti - Legge marziale per sei mesi

### Massacro a Teheran

Le truppe sono intervenute con i mezzi corazzati contro un'enorme folla radunata nella piazza Jaleh per protestare contro le misure d'emergenza - Orrendo bilancio: forse duecentocinquanta i morti - Centinaia di feriti e di arrestati

TEHERAN — Tremendo massacro ieri mattina nella capitale iraniana: a poche ore dalla imposizione della legge marziale, l'esercito ha aperto il fuoco, con le mitragliatrici e i mezzi corazzati, su una enorme folla che manifestava contro il regime dello scia. Il bilancio è agghiacciante: 58 morti e 208 feriti secondo i dati comunicati dallo stesso governatore militare; secondo altre fonti le vittime potrebbero arrivare a 250; secondo altre ancora il bilancio è incalcolabile. Dalla piazza Jaleh, che è stata l'epicentro degli scontri, testimoni oculari hanno visto allontanarsi un camion carico di cadaveri.

Tutto è cominciato nelle primissime ore del mattino quando — al termine di una riunione straordinaria del governo protrattasi per buona parte della notte — è stata annunciata l'imposizione per sei mesi della legge marziale a Teheran e in altre undici città (Mashad, Qom, Karaj, Qazvin, Tabriz, Ahvaz, Abadan, Shiraz, Kazroon, Jahrom e Isfahan, nella quale ultima la legge marziale era già in vigore da un mese). Il provvedimento veniva motivato con le «grandiose manifestazioni delle ultime settimane (avvenute giovedì a Teheran erano sfilate per le vie centinaia di migliaia di persone), attribuite dallo scia ad «un complotto antinazionale sostenuto da piani stranieri e da denaro straniero». Il generale Ali Oveis, capo di stato maggiore dell'esercito, veniva nominato governatore militare della capitale; come primo provvedimento, egli ha proclamato il coprifuoco dalle 21 alle 5 ed ha inviato mezzi corazzati a presidiare le principali vie e piazze e a controllare l'identità dei passanti.

La radio ha trasmesso l'annuncio all'alba, e la risposta popolare non si è fatta attendere. Per ieri mattina era già indetta una manifestazione pacifica in piazza Jaleh (non lontano da Majlis, che è la Camera bassa) da dove un corteo avrebbe dovuto muovere per attraversare le vie della città. Malgrado la legge marziale, migliaia di persone sono affluite egualmente nella piazza e, alla vista delle truppe che la presidiavano in assetto di guerra, si sono sedute sul selciato, improvvisando un gigantesco e pacifico sit-in. Contro questa folla si è scatenata la feroce repressione dei militari.

Dopo aver intimato alla gente di disperdersi ed aver lanciato candelotti lacrimogeni, i soldati — di fronte al continuo ingrossarsi della folla — hanno sparato dapprima in aria e poi ad altezza d'uomo. Decine di manifestanti si sono abbattuti al suolo, uccisi o feriti; e subito la folla è stata scossa da una vera e propria sommossa.

In piazza Jaleh e nei dintorni la battaglia è durata oltre cinque ore; i manifestanti — in gran parte giovani — hanno marciato contro i soldati sfidando il fuoco delle armi automatiche ed hanno poi eretto barricate con veicoli, saracinesche di negozi e pneumatici incendiati. La truppa ha risposto sparando all'impazzita; contro le barricate sarebbero stati addirittura usati, secondo testimoni oculari, i cannoni. Solo verso le 11 (italiane) l'esercito è riuscito ad assumere il controllo della zona intorno a piazza Jaleh, dove tuttavia si continuano a sentire sporadiche sparatorie ed esplosioni, mentre elicotteri militari volteggiano nel cielo.

Ma intanto la rivolta si era estesa ad altri quartieri, in particolare al popolare rione del «bazar», da quale si levavano verso il cielo dense volute di fumo nero e si sentivano echeggiare gli spari delle armi automatiche. Nelle vicine, circostanti al teatro degli scontri, giovani manifestanti fermavano i rarissimi passanti per chiedere loro di recarsi ai centri antifascisti degli ospedali, letteralmente rigurgianti di feriti. Pompe di benzina, negozi, un cinema ed un grande magazzino sono stati dati alle fiamme; numerosi monumenti del regime sono stati presi di mira dai manifestanti (Segue in ultima pagina).

### Il modello

connotati che nascono dalla realtà del mondo di oggi. Sarebbe infatti assurdo pensare che questi stragi di massa — così apparentemente lontani dalla vita dell'Occidente avanzato — non appartengano a questo mondo, come, nello stesso modo, sarebbe assurdo pensare che non vi appartenga un regime gestito da un potere assoluto come quello dello scia. Perché in discussione — se si può usare questo termine — è proprio il modello iraniano, e non solo iraniano, dal momento che, sia pure con differenze anche notevoli, riguarda altre realtà, come quella brasiliana o quella sud-coreana, privilegiate dalla metropoli capitalista nella divisione internazionale del lavoro. E, in poche parole, il peggiore modello di rap-

porto nord-sud, un modello di rapida costruzione economica dipendente, ad alto tasso di industrializzazione, esistente in loco da una ristretta oligarchia il cui unico strumento di governo è un potere assoluto e repressivo. Cioè la scelta di conciliare sviluppo e tirannia, di mischiare ogni forma di mediazione politica, anzi di negare totalmente la stessa idea di un assetto democratico. Questa strada, in crisi ormai da tempo in Brasile, mostra in Iran di portare al macello. Ora continuerà tutto come prima nei rapporti tra lo scia e il mondo industrializzato? Ecco la domanda a cui devono dare risposta coloro che nei giorni di Teheran non vedono solo il prezzo di una lotta disperata combattuta in nome di principi universali, ma un messaggio diretto a colpire anche l'Occidente capitalista nei centri che finora hanno amministrato la torta più grande dei rapporti con il mondo in via di sviluppo.



TEHERAN — La colossale manifestazione svoltasi nella capitale iraniana giovedì scorso

### L'inaugurazione della Fiera del Levante

## Andreotti a Bari: il Paese ora ha più prestigio

E' il risultato dell'intesa fra le forze democratiche - Un riferimento a Pescara, al dibattito fra il PSI e il PCI

ROMA — Cauto sulle questioni economiche, perché alla vigilia di nuovi confronti sia con i sindacati sia con i partiti della maggioranza, il presidente del consiglio Andreotti ha invece dedicato larga parte del suo discorso di ieri a Bari alle questioni di politica estera. L'occasione era tradizionale: la inaugurazione della Fiera campionaria, alla quale partecipano migliaia di espositori di tutto il mondo. Andreotti ha cominciato col fare riferimento all'ampia «convergenza parlamentare che attualmente esiste» e che si muove «con il diffuso senso di responsabilità dei partiti democratici dinanzi ai gravi problemi della emergenza». Ma il presidente del consiglio ha voluto mettere in risalto l'effetto positivo, anche ai fini interni, della «convergenza sugli indirizzi di politica estera», come fattore «stabile» e il cui valore va al di là della emergenza.

E' stata una sottolineatura che Andreotti ha voluto fare anche per richiamare la «grande chiarezza e credibilità» di cui godono i rappresentanti del governo «quando, oltre ai compiti, essi possono parlare confortati da una piattaforma molto vasta di specifico consenso». Andreotti ha ricordato la scelta comunitaria e la necessità di farsi carico di «stretti rapporti con i paesi che affacciano sul Mediterraneo», con esplicito riferimento all'ingresso nella Comunità europea della Grecia, della Spagna, e «l'Italia favorisce». Altro richiamo è stato alla «politica di cooperazione che prese la mosca Helsinki» e continuata «un poco timidamente a Belgrado», ma costituisce «uno dei traguardi per il quale lavoriamo con convinzione». A prima vista — ha detto — «le politiche di ritiro e di rottura sembrano più seguite».

Dopo questo excursus di politica estera, Andreotti ha riportato l'attenzione sulle questioni interne. Se ci si aspetta una sua prima risposta di merito al dibattito che attorno alla «borsa» Pandolfi si è sviluppato in questi giorni, tale attesa è andata delusa. Andreotti dicendo di «non voler mancare di riguardo ai partiti», si è limitato a richiamare il positivo dato dell'avvenuto superamento della grave crisi valutaria e monetaria del '76-77. Ma ha anche aggiunto che ogni continuazione dell'opera di risanamento e di riduzione del tasso di inflazione «richiede una rigo-

### Dichiarazione di Alinovi

«Un discorso non rituale. Andreotti ha anzitutto opportunamente sottolineato l'apporto che al nostro prestigio nazionale nel mondo e, quindi, alla stessa nostra economia viene dall'unità di intenti e dalla collaborazione delle forze politiche democratiche. L'ancoraggio europeo è affermato in termini di sviluppo della discussione internazionale di relazioni amiche positive verso tutta l'area mediterranea ed il Terzo Mondo.

Tutto ciò va ben oltre un concetto ristretto di emergenza e con una visione puramente nazionale di sviluppo economico e della sua funzione nel mondo che ci circonda. Quanto alla politica economica ed al taglio meridionale della Fiera viene verificato, mi pare che Andreotti si sia mantenuto forse un po' troppo sulla soglia del tema dell'emergenza lunga che abbiamo di fronte; anche se ciò può trovare una parziale spiegazione nel fatto che, come egli stesso ha ricordato, il governo è impegnato in un serrato confronto all'interno della maggioranza e con le forze sociali per l'elaborazione delle linee programmatiche da sottoporre al Parlamento in questi giorni.

La valorizzazione dei progressi ottenuti nella bilancia dei pagamenti, nel contenimento del tasso di inflazione, nella stabilità monetaria — anche questi correttamente riferiti al senso di responsabilità dei partiti democratici — è legittima, ma non può oscurare la necessità che per il conseguimento di una ripresa non effimera, che faccia da supporto ad una prospettiva di superamento della crisi e quindi di sviluppo reale, non basta «continuare» e non basta neppure attuare interventi «migliorativi» (a cui siamo tutt'altro che indifferenti) nelle politiche dell'intervento straordinario, dell'edilizia e in altri campi. La strada di una programmazione democratica non ha alternative e la leva del Mezzogiorno può e deve essere fortemente adoperata.

Non si tratta però tanto di sottolineare l'aspetto «preparazione» — come è stato detto — ma quello della valorizzazione di tutte le risorse di cui il paese dispone e di cui può disporre nel Mezzogiorno. Un serio passo in avanti di impostazione è tuttavia una entusiasta dichiarazione di Andreotti laddove corregge la vecchia sottovalutazione dell'agricoltura, la vecchia enfaticizzazione unilaterale di un industrialismo che non consegue sviluppo».

Publicata dalla «Gazzetta del Popolo»

## Intervista di Pajetta sui temi internazionali

Nessuno Stato o partito può affrontare da solo i grandi problemi attuali — «Se dovessimo andare a Pechino non sarebbe per cercare una nuova capitale»

TORINO — La «Gazzetta del Popolo» di Torino pubblica oggi una lunga intervista con il compagno Pajetta. I rapporti internazionali del PCI, gli obiettivi per i quali lavora la sua politica estera, la ricerca di nuove forme di unità tra le forze che si richiamano al movimento operaio per affrontare le grandi questioni aperte oggi di fronte all'umanità, sono i temi sui quali si incentra la conversazione.

«Non pensiamo che mai come in questo momento», risponde Pajetta a una domanda che riguarda la strategia perseguita oggi dal PCI nei suoi rapporti internazionali — «appaia chiaro che nessuno, Stato o partito, possa affrontare da solo i grandi problemi che si pongono all'umanità. Questo, sia che si tratti delle questioni economiche, dei problemi energetici, delle prospettive (che potrebbero essere paurose) in campo ecologico e demografico, sia che si guardi alle trasformazioni sociali e a quella sfavante verso il socialismo, una domanda che si ripropone come un'esigenza secondo noi inderogabile di fronte alla crisi generale del capitalismo».

### Gli «autonomi» provocano gravi disagi sui treni

E' stata ancora una volta, una giornata difficile per le ferrovie. Lo sciopero, proclamato dagli «autonomi» della Fisfas e dai fascisti della Cinal, nonostante i motivi di fondo che ispirano il suo «no» alle ultime prese di posizione eraxiane, dall'articolo dell'Espresso alle polemiche più recenti, «Vessano dimentichi» — questa è la frase che riassume il pensiero dell'ex segretario del PCI — la semplice verità che una frattura nella sinistra gioca soltanto alla destra e ai moderati, e in questa categoria in una operazione i cui obiettivi appaiono antitetici rispetto ai reali interessi dei ferrovieri. A PAGINA 4

Sulle scelte del partito

## Nuove critiche dall'interno del PSI

La nuova sinistra: il dissenso interno viene soffocato. Contestato il modo con cui si conduce la discussione col PCI - Stupefacenti affermazioni di Claudio Signorile

ROMA — La polemica all'interno del PSI sta investendo in questi giorni le scelte compiute dall'attuale gruppo dirigente, oltre che alcuni aspetti della vita di partito. Tanto De Martino, quanto la corrente della nuova sinistra, non sono solo il prezzo di una lotta disperata combattuta in nome di principi universali, ma un messaggio diretto a colpire anche l'Occidente capitalista nei centri che finora hanno amministrato la torta più grande dei rapporti con il mondo in via di sviluppo.

di scissione, ma tuttavia ha voluto aggiungere che dei «dubbi di scissione» verrebbero «fortemente agevolati dall'esterno del PSI con sollecitazioni e appoggi dei quali abbiamo trovato ampia eco nelle dichiarazioni di esponenti del PCI come Malcauso e nei comportamenti di alcuni giornali anche dell'area comunista». Come si vede, in queste poche frasi sono evidenti due cose: 1) il tentativo di spingere la polemica su di un terreno che non tiene conto delle posizioni dell'interlocutore (i lettori dell'Unità hanno visto l'articolo di Malcauso, e sanno qual era il suo contenuto); 2) lo sforzo di dipingere gli oppositori interni, o semplicemente i dissensi, come possibili «agenti di forze esterne», e come tali bollarli ed emarginarli. Francamente, è da tempo che non si assiste all'uso di questi mezzi in una polemica.

## Il PCI è forte perché l'Italia è arretrata?

Ciò che più mi ha colpito nell'articolo che Norberto Bobbio ha pubblicato su La Stampa del primo settembre (La terza via non esiste) è la nettezza senza appello con la quale egli ha smontato l'arretato caso italiano. «Mi dispiace», egli scrive, «per il nostro amor patrio, ma, rispetto ai paesi con cui siamo uniti da un patto internazionale di cooperazione economica e forse domani anche di unificazione politica, la peculiarità del caso italiano (anomalia, circostanti al teatro degli scontri, giovani manifestanti fermavano i rarissimi passanti per chiedere loro di recarsi ai centri antifascisti degli ospedali, letteralmente rigurgianti di feriti. Pompe di benzina, negozi, un cinema ed un grande magazzino sono stati dati alle fiamme; numerosi monumenti del regime sono stati presi di mira dai manifestanti (Segue in ultima pagina).

la sobrietà espositiva di Bobbio, non si poteva dire davvero di più. Ora io credo che questa impostazione non ci aiuti a capire né la situazione alla quale siamo giunti né le terapie e le strategie necessarie per superarla. Non mi convince, anzitutto, l'uso indiscriminato del concetto di arretratezza. Che cosa assumiamo come termine di riferimento per giudicare la nostra condizione? Ragioniamo con alcuni esempi. La Germania di Schmidt fa parte certamente di quelle società che Bobbio giudica più avanzate di quanto non sia la nostra. Ma vediamo subito che un giudizio così fatto si carica di una certa ambiguità. Chi può negare che la burocrazia tedesca sia più efficiente della nostra? Chi può negare che il ceto burocratico rappresenti, per tante ragioni di cultura e di storia,

un punto di forza per quella società? Ma quella burocrazia, intanto, usa una parte non piccola della propria efficienza per gestire il Berlusconi, ovvero la discriminazione della sinistra da ogni impiego pubblico, una legge che apre una falla pericolosa nell'intero sistema statale tedesco. Che diremo allora? Che quella burocrazia è più avanzata o più arretrata della nostra, certo in sé più debole e meno efficiente? O le finalità della burocrazia e le forme politiche che essa ha mai avuto fortuna in logica, e sono disposti a riconoscere che, così ragionando, non usciremo da un vicolo cieco, e questa riflessione presenterà difetti uguali ed opposti a quelli che mi sembra di poter rilevare nell'articolo di Bobbio. Non voglio contrapporre, infatti, la qualifica di «avanzata» a quella di «arretrato» preferita da Bobbio per dare una de-

terminazione del caso italiano. Voglio semplicemente mostrare che un simile modo di ragionare non conduce in nessun luogo.

Dunque è probabile che si debba scegliere un diverso punto di vista per giudicare la questione. Muoto da un'osservazione di Carlo Donolo che offre almeno una prima determinazione. Arretratezza e termini altrettanto ed opposti, ha scritto Donolo, non reggono all'analisi. Il dato preminente della situazione italiana, rispetto ad analoghe strutture statali europee, è l'altissimo grado di conflittualità sociale e politica che è stato mantenuto aperto nella società. Da questa premessa, che condivido, vorrei trarre una prima conseguenza: si può qualificare di arretrato un paese che, come l'Italia, è in grado di mantenere aperto nella società, da questa premessa, che condivido, vorrei trarre una prima conseguenza: si può qualificare di arretrato un paese che, come l'Italia, è in grado di mantenere aperto nella società. Biagio de Giovanni (Segue in ultima pagina)

### una bella dormita

RICONOSCIAMO che anche noi, in un primissimo momento, abbiamo partecipato al pressante universale entusiasmo suscitato dagli esordi del nuovo Papa, ma ora dobbiamo aggiungere che col passare dei giorni, Gioacchino ci ha pensato sempre un po' meno, sebbene ci sia chiaro che probabilmente un giudizio definitivo su un Pontefice è sempre cosa ardua, da tentare, in ogni caso, dopo tempi, anche lunghissimi, di attenzione e di riflessione. Limitiamoci dunque, per adesso, a esprimere soltanto qualche impressione e diciamo subito che, per esempio, l'episodio del Papa narrato ai preti romani, per il modo come lo ha interpretato, ci è francamente dispiaciuto.

«Ecco, testuale. «Mi è toccato una volta di vedere alla stazione di Milano un facchino che dorme «beatamente» quale riposo, quarta pace, che comfort. Ci meraviglia che il Papa non abbia aggiunto che il accanto, c'era l'uccello Agnelli che aspettava il risveglio del facchino, per prenderne il posto e godere il suo turno di relax, e intanto mormorava al segretario: «Faccia aggiungere al carbone qualche carciofo, di quelli con le spine, perché voglio proprio farmi una bella dormita». E c'erano, in coda, anche Rizzoli e il dottor Pende e altri buoni tempi, tutta gente che, come sappiamo, ama le proprie comodità. Ma i facchini, perdiana, quando si tratta di starsene a riposare «beatamente» arrivano sempre primi.

L'episodio, evidentemente allegorico, ci mostra nella Stazione di Milano, dominata dai coati, una immagine della società in cui ci troviamo e Giovanni Paolo I vede uno che si dorme «beatamente» e gli presta questo pensiero: «Fate quel che vi pare, io ho bisogno di dormire quieto». Ciò significa forse che il Papa, nel pieno di questo inferno, suggerisce ai sacerdoti di dormire e di stare «quieti»? Ve lo immaginate voi che possa esistere, oggi, un prete quieto? No, no, non c'è dubbio: personalmente il nuovo Papa comincia a piacersi un po' meno. Fortebraccio

Nel corso delle manifestazioni del Festival dell'Unità

Dibattito fra la folla a Genova su terrorismo e violenza politica

Vi hanno partecipato Tortorella, Basso, La Valle, Fracanzani e Sanguineti - L'esigenza di capire la matrice e i fini di un fenomeno che non può essere ricondotto soltanto alle pure radici sociali

Il programma di oggi

AUDITORIUM (ORE 9) - Convegno su «Democrazia e sistemi radio-televisivi del futuro dell'Europa». Partecipano: E. Quercoli, A. Casulli, I. Cipriani, Richieri, V. Squarziello, O. Benozio (Spagna), N. Giamberini (Inghilterra), I. Varis (Finlandia), A. Wasmo («L'Humanité»), Victor Neta («PE portoghese»).
SPAZIO CINEMA (ORE 15) - «80° della nascita di Bertoldo Brecht»: proiezione del film «Anche il boia muore», regia di Fritz Lang. Ore 17:15: proiezione del nostro compositore, film della RDT in prima assoluta per l'Italia.
SPAZIO ANIMAZIONE (ORE 15) - Animazione per i ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto».

Sempre più difficile la situazione economica e sociale

Calabria: ormai intollerabili le inadempienze della giunta

I comunisti sollevano la questione dei ritardi che impediscono la coerente attuazione del programma concordato - La Regione non ha risposto alle esigenze della popolazione

Dal nostro inviato

CATANZARO - Da tempo, e con insistenza, per la situazione della Calabria, si parla di una fase di grave «emergenza». Non è una formula vuota di significato. Oltre 82 mila iscritti alle liste di collocamento, 65 mila giovani che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale. Le statistiche per il '77 hanno registrato in questa regione un milione e 800 mila ore di cassa integrazione, quasi 400 mila imprese che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale. Le statistiche per il '77 hanno registrato in questa regione un milione e 800 mila ore di cassa integrazione, quasi 400 mila imprese che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale.

Non mancava nell'accordo del marzo salutato come un punto d'arrivo nella politica delle intese e della parità di diritti tra i partiti - una considerazione complessiva delle funzioni dell'esecutivo regionale, che una legge apposita organizzava in dipartimenti per materie di intervento, come definita da una serie di commissioni aperte a tutte le forze democratiche (i comunisti presiedono la commissione per la programmazione economica). A Avevamo alle spalle una grave crisi, commenta il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del Pci - «a questa nuova giunta doveva rappresentare una novità consistente».

Critica incontestabile

A sei mesi di distanza i risultati sono del tutto inadeguati: un milione e 800 mila ore di cassa integrazione, quasi 400 mila imprese che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale. Le statistiche per il '77 hanno registrato in questa regione un milione e 800 mila ore di cassa integrazione, quasi 400 mila imprese che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale.

per le aree collinari e montane è ancora sulla carta; non è stato presentato alcun progetto esecutivo capace di impiegare gli ottanta miliardi messi a disposizione dai provvedimenti straordinari per la riforma dell'Ente Sita ma ancora contenuti reali: «una serie di commissioni aperte a tutte le forze democratiche (i comunisti presiedono la commissione per la programmazione economica). A Avevamo alle spalle una grave crisi, commenta il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del Pci - «a questa nuova giunta doveva rappresentare una novità consistente».

I tempi dell'emergenza

E ancora i comunisti prendono l'iniziativa della richiesta di ulteriori sviluppi in senso collaborativo. «La mancanza di novità consistenti nell'operato della giunta regionale», afferma il compagno Ambrogio - «ha finito per logorare in pochi mesi la situazione. Il Pci ha avanzato critiche ben fondate: è venuto il momento di una discussione pubblica seria e approfondita». I comunisti non chiedono in definitiva una nuova verifica (già troppo ce ne sono state) ma sollevano la questione politica dei ritardi, delle resistenze alla rapida attuazione del programma concordato.

Flavio Fusi

Composta da PSI, PSDI, PRI e sostenuta da DC e PCI

Eletta alla Regione Marche una giunta laica tripartita

Impegno ad operare per la formazione, entro cinque mesi, di un nuovo governo comprendente tutti i partiti della maggioranza

Dalla nostra redazione

ANCONA - Il Consiglio regionale delle Marche ha votato ieri pomeriggio la nuova giunta tripartita. Il nuovo esecutivo, un tripartito laico (PRI, PSDI, PCI), sostenuto dall'esterno dalla DC e dal Pci, ha ricevuto voti da una parte consistente del elettorato. Il nuovo esecutivo, un tripartito laico (PRI, PSDI, PCI), sostenuto dall'esterno dalla DC e dal Pci, ha ricevuto voti da una parte consistente del elettorato.

governo nel quadro delle larghe intese erano fallite per le ricorrenti indisponibilità manifestate dalla DC. Poi la settimana scorsa è stato trovato un punto d'accordo sulla mozione repubblicana e socialdemocratica e si è così potuti giungere al varo della giunta laica, sostenuta dai due partiti maggiori ed esplicitamente impegnata ad operare nella prospettiva della formazione di un nuovo governo, comprendente tutti i partiti della maggioranza. Una soluzione, dunque, provvisoria - a termine - che dovrà condurre nel breve periodo ad un sbocco più avanzato e più rappresentativo. Anche le dichiarazioni fatte nel vasto dibattito che hanno preceduto la votazione di ieri, di tutti gli esponenti delle forze politiche di maggioranza hanno ricreato questo impegno.

ma. ma.



Al congresso di fisica a Roma

Appassionante conferenza di Pontecorvo

Il giudizio unanime degli scienziati - Lungo applauso dopo la relazione durata due ore

ROMA - Il suo vero ritorno l'ha fatto ieri. Non già tre giorni fa, quando è arrivato a Fiumicino, dopo ventotto anni di assenza dall'Italia, ma ieri mattina nella grande aula dell'Istituto di fisica dell'università di Roma, dove ha tenuto la sua «lezione» davanti - ha detto qualcuno - al «meglio della fisica italiana». Ha parlato in inglese per due ore, sorridendo con il tono di chi si ritrova in famiglia. Presentato all'inizio della conferenza dal professor Gilberto Bernardini, Pontecorvo è stato accolto al termine da un lungo applauso.

so. Nella sua relazione ha tracciato la storia di cinquant'anni quasi di ricerche nel campo dei neutrini, da Pauli ad Enrico Fermi, citando tutti coloro (soprattutto Majorana) che hanno contribuito alla conoscenza di questa particella. Con grande modestia, però, quasi non ha citato se stesso. La fisica dei neutrini è oggi un campo all'avanguardia nello studio delle particelle elementari. Tutto il vecchio gruppo di Fermi è indirizzato verso questo settore di ricerca che interessa però anche le generazioni successive. E ciò dimostra, ancora una volta, quali siano

I cinquant'anni della particella più «strana»

La conferenza di Bruno Pontecorvo è stata dedicata alla fisica dei neutrini. Il neutrino è una particella dalle proprietà straordinarie: ha una massa molto piccola, è neutro, non interagisce con la materia, ecc. Pontecorvo ha parlato in inglese per due ore, sorridendo con il tono di chi si ritrova in famiglia. Presentato all'inizio della conferenza dal professor Gilberto Bernardini, Pontecorvo è stato accolto al termine da un lungo applauso.

re informazioni sulle «interazioni deboli», ma al pari degli elettroni si usano per studiare la struttura interna dei nuclei (protoni e neutroni) e per studiare le reazioni nucleari. Pontecorvo ha affermato che lo studio dei neutrini di origine cosmica (in particolare, i neutrini solari e quelli provenienti dalle esplosioni delle «supernovae») costituisce un nuovo potentissimo mezzo per avere informazioni sulla struttura dell'universo. L'astronomia neutrina è una scienza sperimentale che è nata, che ha dato risultati interessanti e che promette molto.

«Spettro continuo»

Il neutrino è stato «inventato» da Pauli nel 1930 per spiegare lo spettro continuo dei raggi beta, ossia per spiegare il fatto che i raggi beta (elettroni) emessi dai nuclei radioattivi non hanno una energia ben definita, ma una gamma di valori che si estende da zero

Struttura dell'universo

Nella sua relazione Pontecorvo ha messo in evidenza che oggi la fisica dei neutrini (cioè la fisica in cui si usano fasci di neutrini negli esperimenti) è una parte molto rigogliosa e importante della fisica delle particelle elementari. Il numero di esperimenti condotti a questo proposito è grandissimo in tutto il mondo e i mezzi impiegati in continuo aumento. Non solo i neutrini sono av-

Incontro di sindaci e assessori con il ministro dei LL.PP.

I Comuni impegnati a definire le zone per l'avvio concreto dell'equo canone

I nuovi fitti dal primo novembre - Centro storico, periferia, semiperiferia, zona agricola e di particolare pregio: quale il criterio di classificazione? E per gli edifici degradati?

ROMA - Comuni in movimento per l'equo canone nei alloggi, che entrerà in vigore il primo novembre. Nella mattinata di ieri, sindaci e assessori all'urbanistica di oltre cento Comuni si sono incontrati con il ministro Stamatini e gli esperti della direzione generale del coordinamento territoriale del ministero dei LL.PP. Erano presenti alla riunione rappresentanti di grandi comuni come Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Napoli, Palermo, Catania, Perugia, Livorno, Parma.

Per definire le varie zone - ha affermato l'assessore genovese Drovandi - va anche tenuto conto dell'aspetto che è stato lo sviluppo storico della città e di come questo si proietterà in futuro. Abbiamo città, come il capoluogo ligure e come quasi tutte quelle della stessa regione che hanno uno sviluppo longitudinale, così che per definire le zone periferiche non si possono adattare gli stessi criteri che possono andare bene per la città a sviluppo circolare.

Claudio Notari

Se si fa finta di discutere

Da parte degli esponenti della minoranza del Psi è stata denunciata l'esistenza di un atteggiamento discriminatorio nei confronti dell'intergruppo del partito, che va dagli stati colti frapporti alla esplicitazione delle loro tesi politiche sulla stampa, alla scelta del personale di apparato. Cosa ancora più seria, è stata denunciata la tendenza a svalutare le opinioni di chi non condivide la linea del gruppo dirigente e a definirle come posizioni «antipartito». Segni di intolleranza sono stati restati rinvii e tentativi di rimuovere sindaci e giornalisti considerati non fedelissimi. Ebbene, sintomatico è il modo come certa stampa

ricevuto dal Psi, abbiamo potuto leggere ieri affermazioni, totalmente infondate e pretestuose, su una presunta azione scissionista che verrebbe condotta dal nostro partito nei confronti dei socialisti. Allora il dubbio, la domanda che sorge è: si vuole veramente discutere? Si vuole una discussione che porti a risultati positivi per la sinistra? Oppure si vuole «far finta» di discutere, mistificando le tesi dell'intergruppo per poi screditarlo e condannarlo? Una scelta come quest'ultima ci parrebbe davvero singolare, da parte di chi tanto spesso evoca il fantasma dello stalinismo.

Mario Passi

Intervista con il grande logico Jaakko Hintikka

PISA — Accade spesso che i compiti della filosofia della scienza e della storia della scienza siano separati. Alla prima si attribuisce il dovere di analizzare la struttura delle teorie scientifiche e, alla seconda, il compito non sempre chiaro di descrivere gli eventi che accompagnano e condizionano la nascita, le vittorie e le sconfitte degli schemi con cui gli uomini cercano di conoscere il mondo. Se risaliamo ad alcune delle fonti da cui è nata gran parte della filosofia della scienza contemporanea (se cioè risaliamo ad esempio a Frege, Peano, Russell, e poi, al Circolo di Vienna) possiamo anche trovare numerose conferme della validità di una tale divisione. E troviamo, spesso, la tesi secondo cui la ricostruzione storica della nascita di una teoria scientifica non è in grado di chiarire la natura delle questioni fondamentali: queste ultime costituirebbero il dominio riservato di una filosofia della scienza armata di sempre più potenti tecniche logico-matematiche.

Sono giuste le critiche dei filosofi alla scienza?

I temi centrali del dibattito alla seconda Conferenza internazionale di filosofia della scienza conclusasi ieri alla Domus Galileiana di Pisa



Un ritratto di Galileo dal «Saggiatore»

Negli anni '60, tuttavia, contro una simile tendenza alla divisione, si è visto il sorgere di numerosi atteggiamenti critici. Basti pensare a titoli di esempio al primo Kuhn. L'esigenza di una maggiore autonomia della ricerca storica rispetto a quella filosofica ha assunto delle caratteristiche che potremmo riassumere in un motto: «La storia della scienza non è un repertorio di esempi costruiti con il solo scopo di confrontare degli schemi filosofici già dati». Ebbene, negli ultimi anni, questa esigenza si è ulteriormente precisata. Da una parte vi è stata la dura critica che Hintikka e Tuomela hanno enunciato nel 1970, sostenendo che le tecniche logiche hanno svolto un ruolo sorprendentemente piccolo «nella letteratura metodologica sulle scienze scientifiche». E, da un'altra parte, in questa seconda conferenza internazionale, che si è conclusa ieri a Pisa, Bechtel rilegge buona parte della filosofia «classica» della scienza in termini di pura impresa apologetica. Wisan intitolò il suo contributo «contro la filosofia della scienza» e North rivendicò l'autonomia della storia contro l'eccessivo preteso degli approcci assiomatici, mentre Paolo Rossi ricorda che certi dibattiti sulla distinzione tra scienza normale e scienza rivoluzionaria sembrano rinviare a ben note polemiche del Medioevo. Non si tratta, sia chiaro, di un riaccentramento della contrapposizione tra autonomia dell'indagine storica e pretese normative della filosofia della scienza. Si tratta invece, a giudicare dalle discussioni in atto durante la conferenza, di un significativo spostamento di interesse che coinvolge storici e filosofi sul comune terreno della dinamica delle teorie scientifiche. In proposito alcune recenti prese di posizione di Thomas Kuhn sono esemplari sotto due punti di vista.

«Certe condanne scelgono un bersaglio sbagliato»

Due rivolti in proposito due domande al finlandese Jaakko Hintikka, uno dei massimi organizzatori della Conferenza e uno dei più autorevoli studiosi di logica viventi. «Cominciamo con un vecchio problema», dice. «Si dice spesso che la collaborazione tra storia della scienza e filosofia della scienza è una condizione necessaria per la crescita della conoscenza umana. In quali forme questa collaborazione potrebbe essere chiarita in termini di tale condizione?». «Lo scopo principale della seconda Conferenza Internazionale», risponde Hintikka, «è di rafforzare la cooperazione tra storia e filosofia della scienza. In questi giorni le considerazioni di carattere generale sono spesso centrate attorno alle idee di Kuhn ed i loro sviluppi da parte di Sneed, Stegmüller e altri». «Bene», dice Hintikka, «è la storia della scienza e della filosofia della scienza che ha fornito il terreno per le discussioni in atto durante la conferenza, di un significativo spostamento di interesse che coinvolge storici e filosofi sul comune terreno della dinamica delle teorie scientifiche. In proposito alcune recenti prese di posizione di Thomas Kuhn sono esemplari sotto due punti di vista.

contro, come quelli centrali su Kierkegaard. A mio avviso ciò è ambiguo, in quanto implica un atteggiamento negativo nei confronti dei problemi scientifici reali. Lei pensa che un nuovo approccio alla storia e alla filosofia della scienza possa essere fruttuoso per rendere più evidente la gloria dell'impresa razionale?». «A questa domanda rispondo come filosofo e non come rappresentante di una organizzazione internazionale. La nuova metodologia di Lakatos ed altri non è nuova nei suoi aspetti normativi. Ci sono sempre stati elementi normativi in molte dottrine metodologiche. Anche i canoni di Mill sono in parte normativi. Lakatos ha elaborato un paio di nuove idee che hanno arricchito lo studio e la filosofia della scienza. Tuttavia il loro scopo e la loro originalità sono state a mio avviso ampiamente sopravvalutate. Abbiamo bisogno di altre complementari concezioni capaci di penetrare più a fondo nei problemi, e molte di esse ci vengono fornite da filosofie della scienza più tradizionali. Basti fare l'esempio dell'idea del metodo scientifico come massimizzazione dell'informazione: essa è un eccellente punto di riferimento per valutare un buon numero di differenti metodi a procedere, e per collegarli tra di loro quando vediamo che esistono diverse varianti ciascuna delle quali è legittima all'interno dell'impresa scientifica. Diciamo dunque: «che crescano cento tipi di informazione». Tutto ciò rientra nell'ampio spettro dello spirito dei grandi filosofi classici, da Platone a Kant. Essi hanno esaminato ciò che la scienza offre all'umanità, e non avrebbero mai potuto unirsi ai critici in senso negativo della scienza stessa. La forma contemporanea della critica contro la scienza è rivolta ad obiettivi completamente sbagliati. Non è stata la scienza, secondo me, a muoversi in modo errato, ma il controllo economico, sociale e politico della scienza, anche se ora sulla scienza e sugli scienziati si tenta di addossare il fallimento della politica e dei politici. Scienziati, filosofi e storici possono far molto al fine di educare i loro leader politici, ma non si può dire che spetti ai primi il compito di decidere gli definitivi della responsabilità: questi livelli stanno nella società nel suo complesso. I filosofi irrazionalisti e antiscientifici si limitano a confondere i problemi, esercitando le loro condanne sulle persone sbagliate. Ma l'intera più significativa è il fatto che il loro tentativo sia profondamente estraneo rispetto ai filoni migliori della filosofia classica. Non abbiamo bisogno in questo senso di una nuova filosofia della scienza: abbiamo invece bisogno di una nuova filosofia sociale e politica».

«Non mi resta che ringraziare Hintikka, e ricordare che poco prima il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri, riceveva i congressisti nella sala consiliare, ha parlato della necessità di integrare i centri culturali pisani (la Domus Galileiana, che ospita la conferenza, la Normale e gli istituti universitari) nel vivo dei problemi generali della collettività. In altre parole: non è vero che Galileo si è trasformato in un simbolo negativo».

Enrico Bellone



Il dramma di una città in guerra

Beirut che vive e muore

Le giornate scorrono tra macerie e franchi tiratori ma le banche sono tuttora piene di depositi e la lira libanese è stabile - Un settimanale politico mondano che non si arrende

Dal nostro inviato  
BEIRUT — Dopo due anni di guerra guerrigliata e poco più di un anno di pura guerra in più esattamente una non-guerra, poiché la pace è sempre apparsa come un traguardo di là da venire Beirut sta vivendo da alcuni mesi da quando cioè sono iniziati gli scontri fra le destre e le truppe siriane della Pace araba di dissuasione (PAD), una terza fase, quella della guerra strisciante, o potremmo dire della guerra a metà. Guerra a metà nel senso che le ostilità ricompaiono ma non si circoscrivono e si fermano prima di degenerare in un conflitto generalizzato, ma guerra a metà anche nel senso che essa investe, direttamente o indirettamente, tutti i settori della vita cittadina. Da questo punto di vista le parti, rispetto al 1976, si sono letteralmente capovolte: ora è la sinistra a subire i colpi, ora è soprattutto i parziali occidentali, musulmani e progressisti, ad essere avvolti in un'atmosfera di bombardamenti terroristici, che interessano centinaia di vittime; ora invece sono i quartieri orientali, cristiani, ad essere periodicamente martellati — e ora ancora una volta, ogni giorno, un aereo di guerra — dai razzi terra-terra delle truppe siriane della PAD. Malgrado tutto ciò — e malgrado si sia di nuovo registrata nelle ultime settimane, come già due anni fa, una certa spinta all'essodo, alla fuga — la città continua a vivere la sua vita quotidiana. La gente si è abituata a muoversi fra le macerie, a scendere in propria attività il ritmo della vita quotidiana, e dei cannoni che sparano nel quartiere accanto. E' questa, ancora una volta, una degli aspetti più straordinari, e a volte sconcertanti, di questa atipica guerra del Libano.



Il dramma di una città in guerra

Beirut che vive e muore

Le giornate scorrono tra macerie e franchi tiratori ma le banche sono tuttora piene di depositi e la lira libanese è stabile - Un settimanale politico mondano che non si arrende

per impedire la ripresa della vita normale, i negozi erano aperti, i caffè affollati. Su una scala più vasta, la contrapposizione si ripete fra quartiere e quartiere. Così, ad esempio, alla periferia sud-orientale il quartiere popolare di Shila vive la sua giornata più a meno normale, mentre l'antistante quartiere cristiano di Ain Remmaneh è praticamente vuoto dei suoi abitanti e con le case trasformate in fortificazioni. Quanto alla fascia di confine fra i due quartieri, che nel 1976 costituiva la linea del fronte, essa è segnata da una scia di macerie fra le quali sono oggi attestati i caschi verdi siriani. In altri settori di quella che potremmo chiamare la linea di demarcazione fra le due città, il tran-silo non è più possibile, ma pur sempre condizionato, dall'una e dall'altra parte, ad un certo punto, ad una certa esitazione ad andare «di là» (e ciò vale soprattutto per i musulmani dell'ovest, memorie dei massacri e confessionali compiuti dai falangisti nei due anni della guerra civile). E comunque tutto è legato al «clima» della singola giornata: fra le sette e le otto, il transito è praticamente zero e poi bisogna vedere se non ci sono franchi tiratori, se «di là» non sia in atto qualche fada (sempre più frequente) fra diverse fazioni della destra, o magari soltanto se non ci siano in circolazione voci allarmistiche, che a Beirut sono sempre più frequenti e che magari talvolta vengono alimentate ad arte. Spesso si vuole al telefono: chi vuole passare telefona a qualche conoscente che sta «di là» e gli chiede informazioni e consigli, che valgono naturalmente nel caso specifico, per quel dato giorno o addirittura per quella data ora.

E' successo ad esempio il primo ministro El Hoss, che è musulmano e il cui ufficio si trova a ovest, di recarsi a colloquio con il presidente della Repubblica Sarkis (che è stato maronita), il cui palazzo si trova nel quartiere di Baabda, cioè ad est, e di restarvi bloccato per 24 ore dalle sparatorie e dai colpi di mortaio. Ed è successo il mese scorso ad una giovane libanese di fermarsi a un posto di blocco dei «caschi verdi», presso la linea di demarcazione, e di restare uccisa dalla fucilata di un franco tiratore, destinata probabilmente ad un soldato siriano.

I tre esodi di una famiglia  
Tutto ciò è diventato abitudine, norma di vita. Non altrimenti si spiegherebbe, ad esempio, il fatto che il bar e la piscina dell'Hotel St. Germain, riparatissimi come in funzione mentre l'albergo, al pari del Phoenix, del Holiday Inn e di tanti altri, è tuttora uno scheletro di cemento annoverato dal suo proprietario, Michel Nader, come riferisce il settimanale Monday Morning. Settimanale, diremmo noi, politico mondano, fatto quasi interamente da donne, che non ha mai cessato di uscire per tutta la durata della guerra civile e che riporta su ogni numero — accanto ad interviste con esponenti politici ed articoli impegnati — le immagini fotografiche delle feste, dei ricevimenti e dei matrimoni della Beirut bene. Su queste ricende e su queste contraddizioni si stende il velo discreto di un linguaggio che è diventato anch'esso un'abitudine, quasi una forma di autodifesa. Così, ben raramente (fuori degli ambienti della militanza politica) si sentirà parlare a Beirut di guerra, e meno ancora di guerra civile: il termine di uso corrente, per designare tutto ciò che è successo dal 14 aprile 1975 in poi, è «les événements», cioè «gli avvenimenti», si fa il «Discreto», impersonale, non impegnativo. Così come la locuzione di «elementi armati» usata ogni volta che non si vuol chiamare in causa una specifica milizia o uno specifico partito, magari perché non si sa come la pensa l'interlocutore o per non innescare un'altra inevitabile meccanismo di ritorsioni, di punizioni e di vendette.

Così — dicevamo — la città vive e muore. Così soprattutto si sforza di vivere la sua gente.

Ma non tutti ce la fanno.

Giancarlo Lannutti

NELLE FOTO: in alto, due aspetti del centro di Beirut

Per la ricerca storica sull'Italia moderna

A Candeloro il premio Prato

Per la narrativa è stato prescelto il romanzo di Giuliana Morandini «I cristalli di Vienna» - Un concorso tra gli allievi delle scuole superiori cittadine

PRATO — Avrà luogo questa sera alle ore 21.30 nel Palazzo Comunale di Prato la consegna del «Premio Prato», nato 29 anni fa per segnalare opere di narrativa e di saggistica, ispirate al periodo resistenziale e allargate in seguito alla comprensione di problematiche civili della società italiana. La giuria, composta da Adriano Sestini, presidente, e da Lucia Alberti, Luigi Baldacci, Carlo Francovich, Cesare Grassi, Giuliano Manacorda, Dacia Maraini, Armando Meoni, Silvia Micheli, Gino Pampaloni, Giorgio Saviane, Pietro Scoppola, Alberto Senesi, Maria Sica, Marco Tubino, Rosario Villari, ha scelto nella folla rosa di opere candidate il saggio di Giorgio Candeloro «Storia dell'Italia Moderna 1914-1922», ottavo volume dell'opera edita da Feltrinelli, e il romanzo di Giuliana Morandini «I cristalli di Vienna» pubblicato da Bompiani.

L'opera di Candeloro è l'ultimo prodotto di una lunga attività di studioso dedicato a problemi dell'Italia contemporanea, centrata intorno ad alcuni eventi della prima guerra mondiale e alle origini del fascismo. Candeloro è, è imposto a un nutrito gruppo di finalisti che con il concorso con opere ricche di interesse, sempre di alto livello. «L'Europa Gobetti» di Paolo Bagnoli (ed. La Pirola), «Castiglione e sviluppo delle istituzioni in Italia» di Enzo Cheli (ed. Mulino), «Ritorno alla Valle con i Fuori dal campo» (ed. Mondadori), «Davide Lupo con «F. nozzolo» (ed. Rizzoli), «Le parole nel paese dei babochi» di Morena Pastarà e Renzo Tatti (ed. Garzanti) e infine Sergio Saldi, «Patria e matrina» (ed. Vallecchi).

La Morandini si è affermata dopo contrastanti valutazioni, che le avevano opposto opere come «Per partito preso» (ed. Ruscconi) di Giuseppe Bonura, «Vocazione» di Aldo De Jaco per Marsilio, «L'incontro di Walter Neustadt» di Alberto Laccio edito da Mondadori e il libro di Laura Conti «Una lettera in alta montagna» edita da Einaudi; Rinaldi.

Crocevia del Medio Oriente

Per comprendere questa tenace voglia di vivere, per quanto possibile, la «sottile» vita e questa straordinaria capacità di adattarsi alle mutevoli condizioni della guerra (e ad uno stato di incertezza e di tensione permanente, che è purtroppo destinato a durare nel tempo), poiché è convinzione unanime che non ci sarà soluzione all'impasse libanese se prima non sarà almeno arrivato a soluzione il più generale problema medio orientale: bisogna anzitutto tener presente un dato di fatto fondamentale: che, malgrado la guerra e le sue distinzioni, non si è ancora trovati nel Medio Oriente una alternativa a Beirut.

Sia per la sua posizione geografica, sia per le sue attività tecniche ed umane, Beirut è pur duramente provata dagli eventi degli ultimi tre anni, sia infine per quello che è stato definito lo «spirito libanese», vale a dire una peculiare predisposizione — maturata attraverso decenni di esperienza — a quelle che noi deploriamo attive terziarie (umanità, commercio, turismo). Beirut appare ancora oggi destinata a svolgere il suo ruolo di crocevia del Medio Oriente, e di punto di riferimento naturale — commerciale e soprattutto finanziario — tra l'Europa e i Paesi petroliferi del Golfo. Tutti i tentativi che sono stati imposti negli ultimi due anni per attrezzare Beirut a un ruolo di «sottile» apparato di qualche città del Golfo, come Kuwait City) si sono risolti in un fallimento: per le ragioni sopra indicate, ma anche perché creare «una nuova Beirut» richiede — come mi sottile — un esponente del PC libanese — troppo tempo e troppo denaro.

Molto meglio, allora, utilizzare la Beirut di sempre, adattandosi per così dire alle difficoltà del momento. Certo, il turismo per ogni ora una pagina chiusa e il commercio risente delle periodiche paralisi del porto (non a caso nelle scorse settimane i morti falangisti hanno ripetutamente preso di mira l'area portuale, nelle parallele, la vita scorreva normale, i negozi erano aperti, i caffè affollati. Su una scala più vasta, la contrapposizione si ripete fra quartiere e quartiere. Così, ad esempio, alla periferia sud-orientale il quartiere popolare di Shila vive la sua giornata più a meno normale, mentre l'antistante quartiere cristiano di Ain Remmaneh è praticamente vuoto dei suoi abitanti e con le case trasformate in fortificazioni. Quanto alla fascia di confine fra i due quartieri, che nel 1976 costituiva la linea del fronte, essa è segnata da una scia di macerie fra le quali sono oggi attestati i caschi verdi siriani. In altri settori di quella che potremmo chiamare la linea di demarcazione fra le due città, il transito non è più possibile, ma pur sempre condizionato, dall'una e dall'altra parte, ad un certo punto, ad una certa esitazione ad andare «di là» (e ciò vale soprattutto per i musulmani dell'ovest, memorie dei massacri e confessionali compiuti dai falangisti nei due anni della guerra civile). E comunque tutto è legato al «clima» della singola giornata: fra le sette e le otto, il transito è praticamente zero e poi bisogna vedere se non ci sono franchi tiratori, se «di là» non sia in atto qualche fada (sempre più frequente) fra diverse fazioni della destra, o magari soltanto se non ci siano in circolazione voci allarmistiche, che a Beirut sono sempre più frequenti e che magari talvolta vengono alimentate ad arte. Spesso si vuole al telefono: chi vuole passare telefona a qualche conoscente che sta «di là» e gli chiede informazioni e consigli, che valgono naturalmente nel caso specifico, per quel dato giorno o addirittura per quella data ora.

in tutte le edicole con i Peanut, il ritorno di Pericoli e Pirella con il figlio di Fulvia, l'oroscopo di settembre e nuove storie di Maldini, Vaiente e Borotto, Laura Scarpa, Denise Berton, Capuana e Rossati: è un numero tutto di donne, protagoniste o autrici! e l'uno che presenta Lauzier, con 8 pagine di poesie di V. e gli interventi di Spinazzola. Ecco, Cavallone e Carano sulla discesa dei Peanut, dopo il Referendum di aprile.

alter con tante novità e grandi ritorni: Morgan di Bovarini e Altan una storia senza titolo di Degli Esposti (però è a colori!) 27 pagine di Alack Sinner 21 pagine di Dick Tracy l'uno manaro di Brandoli e Quierolo l'uomo normale di Ruben Sossa garage ermistico (c'è proprio sempre!) e poi... i viaggi e il nuovo e il vecchio il racconto del lettore

in libreria MARCELLO BERNARDI IL NUOVO BAMBINO un'attesissima ristampa IL NUOVO BAMBINO di Marcello Bernardi L. 10.000

Nonostante un'adesione inferiore al 10 per cento

Ritardi e treni soppressi per lo sciopero degli autonomi

Notevoli disagi per i viaggiatori - Ancora alta la partecipazione dei macchinisti - Come è andata nei compartimenti più importanti - Ha circolato (anche se con difficoltà) il 72 per cento dei convogli-passeggeri



ROMA - Un'altra giornata difficile. Ieri, per chi ha viaggiato in treno, nonostante la percentuale complessiva dei partecipanti allo sciopero nazionale di 21 ore (concluso ieri sera alle 21) indetto dagli autonomi della Fias e dai fascisti della Cisl si sia mantenuta intorno ai livelli della precedente agitazione del 22 agosto scorso (9,10 per cento). Scomponendo, però, il dato generale per compartimenti e per comparti omogenei della categoria si rileva che, in particolare rispetto al precedente sciopero, che non possono non essere oggetto di riflessione.

adessioni negli altri comparti. Questo andamento complesso e per certi aspetti contraddittorio dello sciopero, che non giustifica affatto i toni rinfacciati usati dagli autonomi (parlano di pratica paralisi di interi compartimenti e di adesioni oscillanti fra il 40 e il 50 per cento), ha avuto, com'era inevitabile, serie ripercussioni sull'intero traffico ferroviario, soprattutto in termini di ritardi (in alcuni casi di tre, quattro e cinque ore) e treni, in particolare locali e merci, soppressi.

che se i treni di lunga e media percorrenza di transito hanno viaggiato. Nel compartimento di Milano ad una situazione pressoché normale (5 per cento di scioperati) alla stazione centrale ha fatto riscontro, con conseguenze negative per tutto il traffico in Lombardia e anche su scala nazionale, la «disabilitazione» di parecchie stazioni su alcune delle principali linee.

ato-scorsio, in occasione del precedente sciopero degli autonomi. Abbiamo detto delle variazioni che si sono avute nelle adesioni allo sciopero. Un giudizio complessivo e ponderato sarà possibile solo dopo la acquisizione di tutti i dati relativi. Ma già una considerazione di carattere generale si può fare: la categoria, nella sua stragrande maggioranza, ha confermato il suo rifiuto alla linea avventuristica e demagogica dei dirigenti della Fias e la sua sostanziale adesione alla politica contrattuale portata avanti dai sindacati unitari. E' sintomatico in proposito il calo, sia pur lieve, (consistente però in compartimenti con tradizionale forte presenza «autonoma») delle adesioni fra il personale di macchinisti: si sta forse comprendendo che non è rimettersi in discussione tutto il contratto (come chiedono i dirigenti della Fias) che consentirà quei perfezionamenti di inquadramento che sono alla base delle loro richieste. Probabilmente, insomma, si comincerà ad avvertire il grande valore innovativo e di prospettiva della nuova struttura contrattuale, pur rilevando la necessità (la questione riguarda anche altre qualifiche) di arrivare rapidamente alla stesura definitiva dell'accordo con tutti i correttivi che si renderanno indispensabili.

Illo Gioffredi

La FLM: 30 mila lire il costo del contratto

Sarebbe questo l'orientamento della segreteria per gli oneri salariali - Non ancora sanate le divergenze sull'orario di lavoro - Il 27, 28 e 29 il consiglio generale

ROMA - Le richieste per il nuovo contratto verranno diresse e definite dal consiglio generale della FLM con vocato per il 27, 28 e 29 settembre a Roma, poi si avvierà il dibattito nella categoria: intanto, entro la fine del mese il sindacato lavorerà a Confindustria e Intersind la lettera con la disdetta del vecchio contratto. Le prime mosse della partita d'autunno, dunque, si stanno per compiere ma la FLM non è ancora giunta ad una linea unitaria su tutti i punti chiave della vertenza. Ci sono stati dei passi avanti significativi sulla parte salariale e sembra che si possa arrivare ad una composizione delle divergenze attorno ad una linea, ma sull'orario di lavoro le posizioni restano distanti.

termedia, in quanto vorrebbe ridurre l'orario di lavoro aggiungendo cinque giorni festivi al sette da recuperare. La diminuzione delle ore prestate sarebbe un po' inferiore rispetto a quella ipotizzata dalla FLM, ma si farebbe per unirsi al corso del secondo mese di ferie, il che sembra allo stato attuale quanto meno prematuro, anche se le ferie venissero scaglionate.

ma del salario dismessando gli scatti d'anzianità dalla contingenza e muovendosi verso la loro riduzione e parificazione (si tratterebbe di arrivare a 4 o 5 per tutti - e oggi gli impiegati ne hanno 12). Sui modi per attuare questo processo, sui suoi costi complessivi, sull'entità dell'aumento della paga base e sull'onere della riparametrazione, invece, la discussione è ancora aperta. Comunque, non si esclude la possibilità che, in fase di precisazione tecnica, si possano chiarire alcuni punti rimasti ancora in ombra.

Smentita di Carniti a «La Repubblica»

ROMA - Il segretario della Cisl, Pierre Carniti, ha scritto una lettera al direttore della Repubblica, nella quale ricerca che «nel commento all'interve- nuto svolto all'assemblea dei quadri Cisl di Sesto San Giovanni, mi vengono attribuite, tra virgolette, frasi che non ho pronunciato né a Sesto San Giovanni, né altrove».

La lettera aggiunge che nella cronaca degli altri giornali le sue posizioni sono riportate in modo sufficientemente attendibile. Pubblicazioni anche noi la smentita di Carniti e la pubblicazione volentieri, perché non c'è dubbio che certe affermazioni e il loro tono ci hanno anche sul pezzo. La Repubblica, infatti, aveva scritto (sotto il titolo «Carniti contro Lama. Rottura al vertice sindacale») che il leader della Cisl ha sparato a zero anche sul Pci e sulla Dc. L'articolo in prima pagina esordiva riportando la seguente frase tra virgolette e attribuendola a Carniti: «La ipotesi di Lama del salario e dell'occupazione come variabile di lotta politica che non ha sempre lasciato ad altri».

Per le nomine la DC cerca alibi

In una intervista alla Dicesione, il capo della segreteria politica della Dc, Onorevole Pisano affronta in un'intervista il problema delle nomine, sia negli enti pubblici sia negli enti locali. Secondo Pisano, negli enti locali, la Dc «risulta penalizzata rispetto al proprio peso elettorale e nei confronti degli altri partiti costituzionali. Nell'insieme dei comuni e consigli di provincia i consiglieri dc che ricoprono incarichi di giunta sono il 24,9 per cento del totale, mentre per il Pci scendono al 22,7 per cento, per il Pri salgono al 28,4, per il Psdi al 31,5 e per il Psi al 42,1».

nomini che forse non hanno la tessera dc, ma sono figli del suo sistema di potere. Per Pisano, la richiesta dei «partiti laici» di modificare radicalmente il sistema di nomine mira ad una lottizzazione tra tutti i partiti nella logica del Cln. Ma siamo seri e guardiamo ai fatti. Dice Pisano che anche il suo partito è per criteri di competenza, moralità, professionalità. Benissimo. Allora perché è così difficile andare avanti su questa strada, perché in questi due anni non si sono state nominate, ma solo estenuanti rinvii? Se la Dc veramente avesse voluto applicare i criteri cui si richiama Pisano oggi la situazione sarebbe diversa, non avremmo queste continue battute di arresto.

Guardiamo anche alle intenzioni di luglio tra le forze politiche a proposito dei criteri per la formazione dei nuovi vertici nelle sette grandi banche. Siamo arrivati il 9 settembre, ma queste nomine ancora non sono state fatte. Perché, se non per i fatti, come si può spiegare la continua ad essere attrinca a quel meccanismo di potere che occorre profondamente cambiare. Ma se la Dc è stata «costretta» ad occuparsi di potere, pure definisce indipendenti, personali come Medugno, presidente del Banco di Roma, o come De Luca, presidente del Banco di Sicilia o altri uomini in altri posti di comando.

Pandolfi e Monory si dicono d'accordo sul «serpente» CEE

Ma le dichiarazioni dopo il vertice sono state esplicite solo su una promessa di appoggio francese per aiuti all'Italia

BERGAMO - I francesi erano stati i primi a parlare di unione monetaria europea, quando ancora i tedeschi la consideravano una cosa priva di senso non si fossero messe in riga le economie dei paesi più deboli. Ora invece a spingere più di tutti per la ricostituzione di un unico serpente monetario europeo sono proprio i tedeschi: avevano cambiato di rotta, e ora sono al vertice di Copenaghen in aprile e poi ne hanno fatto il centro delle proprie posizioni a Brema in giugno. E sono in molti a sottolineare che il «volontarismo» tedesco, in rapporto alle vicende del dollaro: la Germania federale punterebbe all'unione monetaria europea proprio per ritardare e rallentare la salita del marco nei confronti della moneta Usa e difendere quindi le proprie esportazioni nei confronti della concorrenza estera.

graduate stabilizzazione perseguite nei due paesi negli ultimi anni», bisognerebbe osservare che, quanto meno, essa risulta semplificatoria delle profonde differenze con cui questi due paesi hanno operato in Italia e in Francia. Per il resto, da quanto hanno dichiarato i due ministri, emerge una promessa di «appoggio» francese a richieste italiane di un piano ambientale, di cui dovrebbe tenere conto in particolare del dissesto idrogeologico del nostro Mezzogiorno. Sugli aspetti tecnici dell'unione monetaria discusso nel corso dell'incontro, un succinto elenco delle voci affrontate è stato fornito dal governatore della Banca d'Italia Baffi, che faceva parte della delegazione italiana.



Gli statali riaprono il capitolo contratto

ROMA - Gli statali hanno confermato la volontà di «riaprire» il confronto con il governo per «riaffermare le linee ed i motivi ispiratori posti a base dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego». Lo afferma una nota della FLS sulle conclusioni della segreteria unitaria della Federazione che ha deciso di convocare per il 20 settembre il direttivo.

La FLM, invece, insiste per giungere a 38 ore settimanali di lavoro (più il recupero delle 7 festività settimanali soppressi), anche se ammette che ciò non deve comportare una riduzione per le aziende del monte ore lavorate. In sostanza, si tratta di mantenere i livelli attuali di produttività e di ridurre, attraverso un opportuno sistema di turni l'orario lavorativo per ciascun operaio.

All'ICIPU le azioni della Liquichimica

La decisione presa ieri dal comitato esecutivo della Liquigas - Pagati ad Augusta due dei quattro mesi arretrati

ROMA - Giunta nei giorni scorsi al limite della rottura per la drammatica protesta degli operai di Augusta, la complessa situazione della Liquichimica ha cominciato ieri a sbloccarsi. I 900 dipendenti dello stabilimento siciliano hanno potuto ritirare ieri mattina all'ufficio cassa della fabbrica, le prime due delle quattro mensilità arretrate. Si tratta del miliardo di lire anticipato dal Banco di Sicilia. La situazione è ora più distesa, e le squadre di operai e di tecnici hanno ripristinato le condizioni di sicurezza.

gruppo di Ursini. (BNL, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Torino) hanno dato l'assenso definitivo alla concessione dei fondi necessari per il pagamento anche agli operai degli altri stabilimenti della Liquichimica di due delle quattro mensilità arretrate. Finalmente il comitato esecutivo della Liquigas, riunito ieri a Milano, ha deliberato di concedere «mandato irrevocabile a vendere all'ICIPU al prezzo che riterrà più conveniente, nonché di concedere pegno di primo grado a favore dell'istituto di credito delle azioni delle società chimiche del gruppo». Era lo scoglio decisivo. Ora che è stato superato, si potrà procedere più rapidamente verso il risanamento.

te in pegno all'ICIPU e che le banche creditrici abbiano aderito (il termine ultimo è il 30 settembre) alla convenzione di moratoria dei debiti del gruppo. Come si ricorderà, nella riunione di martedì scorso le banche interessate alla vicenda avevano raggiunto l'accordo sulla concessione di un prefinanziamento di 15 miliardi (3 per ciascuna), sul totale dei 30 miliardi concordati, all'Aeseco, perché provveda all'acquisto delle materie prime necessarie alla produzione.

Tassi di interesse verso la riduzione

ROMA - A Siena, a rappresentanza delle quattordici grandi banche italiane riunite nell'Intesa, è stato convocato il consiglio generale dell'Associazione, convocato per il 12 settembre, prima di prendere un decisivo provvedimento alla prospettiva riduzione dei tassi d'interesse (riserva ai depositanti). Essi, però, hanno preso atto della «tendenza alla diminuzione del costo del credito (tassi attivi)», confermando, quindi, la necessità di un parallelo adeguamento dei tassi passivi.

sulla base della diminuzione subita dai tassi di sconto quali che giorno fa. Quanto meno dovrebbero essere «tagliati» le punte al rialzo che qualche istituto di credito aveva concesso sui passivi, per i depositi più maturi, il tasso di interesse del 12,50 per cento concordato dalle stesse quattordici banche lo scorso gennaio. Dice, infatti, un comunicato ufficiale emesso al termine dell'incontro senese che la situazione, «in sintonia anche con le recenti indicazioni delle autorità monetarie e per un graduale contenimento del costo del denaro che possa favorire il rilancio dell'economia, pone naturalmente l'esigenza di un parallelo ridimensionamento dei tassi passivi, quanto meno nella fascia tuttora eccedente i limiti fissati dall'accordo ABI (Associazione bancaria italiana)».

postapensioni

Riconosciuta la prima categoria

Nell'aprile del 1974 feci domanda per essere sottoposto a visita medica per un sopravvenuto aggravamento della mia infermità, essendo un grande invalido di guerra. Nel gennaio del 1975 la Commissione medico-ospedaliera di Firenze riconobbe la legittimità della mia richiesta e mi concesse un modesto miglioramento economico (passaggio dalla lettera C alla lettera D). Sono passati più di 4 anni e finora non ho avuto e rappresento la categoria di invalidi di guerra che la Direzione provinciale del Tesoro di Firenze ha inviato, alcuni anni fa, alla Direzione generale delle pensioni di guerra in Roma chiedendo riscontro ad una sua precedente decisione, sollecitata il 7-3-1977. Detta lettera il cui riscontro è atteso da anni, evidenzia che le determinazioni inviate dalla Direzione generale sono prive di alcuni elementi e contenimento della contraddizione fatta per cui la Direzione provinciale è in attesa di un nuovo provvedimento a estetica del ministero.

Un esito purtroppo negativo. Il compagno Roberto Antonelli il 1. febbraio 1972, a seguito dello scoppio di un vecchio ordigno di guerra, riportò una lussazione alla dita della mano destra. Il 14 marzo 1972 inoltre denunciò di pensione al ministero del Tesoro. Direzione generale delle pensioni di guerra. Alla distanza di oltre 6 anni, non ho ancora ricevuto comunicazione, né è stato chiamato a visita di controllo. Desidero sapere qualcosa sullo stato della pratica anche perché l'Antonelli, avendo raggiunto la maggioranza, è interessato a partecipare ai pubblici concorsi.

Non ancora definito il riesame

La signora Lucretia Altobelli, ved. Corsetti è ancora in attesa del riesame amministrativo della sua pratica di pensione. Per un errore del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra - tendente ad ottenere la pensione a causa di guerra per la morte del marito. La pratica si trascina dal 1971 e l'anno scorso ci avete detto che si sarebbe risolta entro il 1977.

La decisione di riesame di pratica con superamento della soglia del 28 luglio 1977

Detta pratica fa sorgere non poche perplessità di natura puramente legale, ragion per cui si ritiene non è stato ancora definito. Ci assicuro che entro i prossimi giorni verrà deciso o di restituire gli atti alla Corte dei Conti per la pronuncia di un provvedimento o di acquisire un nuovo parere della Commissione medica superiore che, con il suo tempo, emise il decreto negativo.

a cura di F. Viteni

ASCEZZO VILLA

Sezione del Pci, Barorano (L'Aquila)

italurist

L'ARTISTE DI VIAGGIARE. agenzia specializzata per viaggi in URSS

L'inchiesta sulla strage di via Fani

Due arresti per Moro. Sanno ma non vogliono parlare?

Per ora sono accusati di reticenza - Questa mattina saranno di nuovo interrogati - Segreto assoluto su nomi e circostanze

ROMA - Un sussulto nell'inchiesta Moro che sembra essere entrata in un leggero preoccupante nonostante le assicurazioni, ripetute dagli inquirenti, che le indagini facevano passi avanti, che le scoperte si succedevano alla svelta...

Indagine sui «fondi neri» dell'Italcasse

Davanti al giudice i figli di Arcaini

ROMA - I figli di Giuseppe Arcaini, l'ex direttore generale dell'Italcasse, si sono presentati spontaneamente davanti al giudice che indaga sui «fondi neri» dell'istituto per chiarire la loro posizione...

La visita dei deputati PSI

«All'Asinara stanno male tutti: agenti e detenuti»

Una conferenza stampa - Situazione drammatica - «Un pessimo carcere»

L'Asinara è un pessimo carcere che penalizza inutilmente tutti gli agenti di custodia, le loro famiglie, i detenuti comuni, quelli politici e le loro famiglie...

Dirigenti arrestati

Falsificati i bilanci esportavano i soldi della fabbrica

BOLOGNA - Il maggiore responsabile amministrativo unico della «Cecoco», una azienda produttrice di tralicci metallici, partecipiamente affermava su mercati estere...

In chiusura dell'istruttoria dibattimentale l'ultimo siluro dell'intermediario

Lefebvre narra di mance da 10 milioni

Dice di averne pagata una a Bruno Palmiotti, il segretario di Tanassi - L'incontro in un bar di piazza del Popolo - L'ex ministro socialdemocratico accusa il colpo - Un'udienza drammatica che ha fornito nuovi elementi all'accusa - Altri particolari su Raffaello Straziota

ROMA - Il colpo finale l'ha dato Ovidio Lefebvre. Dopo aver menato la danza per 51 udienze all'ultimo atto dell'istruttoria dibattimentale ha piazzato prima alcune staffe...

Dunque la stocata a Palmiotti. È partito da lontano. Ha ricordato di un incontro che egli ebbe al bar Canova, di piazza del Popolo a Roma, con Bruno Palmiotti alla vigilia dell'esplosione dello scandalo Lockheed in Italia nel 1976...

quando feci il secondo versamento di 300 milioni di lire avevo con me una busta con 10 milioni e li ho dati al dottor Palmiotti. Condena la può confermare. Con una frase, abilitata, Ovidio è riuscito così, da una parte ad aggirare la posizione processuale di Palmiotti e dall'altra a far apparire il segretario di Tanassi come una piccola figura di spregiudicato intrallazatore che riusciva a trovare un utile supplementare negli affari sporci del «cupo»...

naufragio quando il giudice De Stefano gli ha ricordato che durante l'inchiesta dell'Interente egli stesso ebbe a denunciarlo e che lui aveva sotto processo perché era «l'uomo più debole della catena». Dunque esiste una «catena», è stato chiesto e l'ex ministro socialdemocratico ha dovuto ricorrere ad una spiegazione «psicologica»: «C'erano tanti sospetti, presidi del Consiglio, ministri in carica e anche più in alto e in quantità era il più debole, perciò sono stato scelto. E dopo di me Gui... senza offesa...».

pagamenti sono stati fatti direttamente a Moro (anche se qualche volta tramite società fittizie e prestanome). Può darsi anche che i soldi siano finiti ai partiti di appartenenza, ma questo è cosa successiva e influente ai fini dell'accertamento delle responsabilità individuali. La difesa di Gui può fare tutti i salti mortali che vuole, ma una cosa è insuperabile, e ieri è stata ribadita: la prima rimessa dei soldi dagli USA, per le tangenti, fu fatta quando l'esponente dc era ministro. E quei soldi dopo essere andati da Roma a New York alla fine cominciarono ad essere ripartiti: bustarelle piccole e grandi per ministri e clan.

gli esponenti socialdemocratici era in intimità tanto da essere tra gli invitati d'onore alle nozze di un figlio del Pci, Lupis. Nozze alle quali, ovviamente era presente l'on. Tanassi. E Straziota è stato consigliere comunale dc, il marito del partito dello scudo crociato e ospite della famiglia Leone. Legami doppi, tripli, legami complicati apparentemente ma semplici e chiari nella loro logica: tutto per raggiungere il massimo dell'utile possibile.

Paolo Gambescio

L'ex miliardario cerca di spiegare ai giudici l'origine della sua fortuna



MILANO - Franco Ambrosio durante una pausa dell'udienza di ieri

E' morta a Trieste la figlia di Cesare Battisti

TRENTO - Si è spenta presso la clinica della quale era ricoverata dallo scorso febbraio la dottoressa Livia Battisti, figlia del martire irredentista. Era nata nel capoluogo trentino settantannu orsono. Durante il ventennio fascista si batté assieme alla madre, l'intellettuale fiorentina Ernestina Battisti, contro il regime fascista...

Per la droga arrestati tre italiani in Spagna

CADICE - Tre cittadini italiani sono stati arrestati ad Algeciras, in provincia di Cadice, per aver cercato di introdurre in Spagna 118 chilogrammi di hashish. Renato Baldi, di 28 anni, Maurizio Rocca, di 21, e Emanuele Spizzano, di 29, sono stati fermati da agenti della guardia civile mentre cercavano di trasportare i sacchi con la droga su una spiaggia di Algeciras.

Il tragico deragliamento (43 morti) del Lecce-Milano nell'aprile scorso

La sciagura di Vado si poteva evitare

La perizia denuncia gravi mancanze - Rimasta totalmente inattuata l'opera di bonifica e difesa dei suoli

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - La terribile sciagura ferroviaria di Murazze di Vado (15 aprile): 43 morti e oltre un centinaio di feriti, non potrà essere ascritta a colpa di qualcuno, però le frane del tipo di quelle che provocò il tragico deragliamento dell'aprile scorso...

limitati nell'ambito della sede ferroviaria e delle relative scarpate e manufatti, immediatamente a monte e a valle di essa, ma estese alle pendici sovrastanti cui dovrebbe essere attribuita quella di una vera e propria bonifica montana, da attuarsi con l'adeguata assistenza di esperti geologi.

Per la difesa dei suoli non attuata, nonostante i molti allarmi che provenivano dalle forze politiche più responsabili. Anzi, nel loro documento, i periti hanno voluto scrivere un responsabile avvertimento perché, perdurando questa colpevole condizione di trascuratezza e abbandono, sarà purtroppo possibile la ripetizione di tragedie ancora più gravi di quella di Murazze.

La perizia denuncia gravi mancanze - Rimasta totalmente inattuata l'opera di bonifica e difesa dei suoli

veglia, tecnicamente quella difensiva di cui si parla più rapidamente, di rallentamento preventivo della velocità dei convogli.

Il presidente della banca si agitano. «Arrigioni - continua Ambrosio - era al corrente delle operazioni perché aveva chiesto informazioni in occasione dell'acquisto di azioni».

Maurizio Michelini

# Programmi radio tv

## DOMENICA

### Rete 1

11 MESSA - Dalla chiesa parrocchiale di Santa Caterina in Villanova Mondovì (Cuneo)  
 11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA  
 13 IL Fiume - Viaggio di una testa di legno  
 13.25 CHE TEMPO FA  
 13.30 TELEGIORNALE  
 18.15 ORZOWEY - Dall'omonimo romanzo di Alberto Manzi - Con Stanley Baker, Doris Kunstmann, Peter Marshall - Regia di Yves Allégret - Quinta puntata - (C)  
 19 AZZURRO, CIGALE E VENTAGLI - Un programma di Franco Alasio e Claudio Triscoli - Con Sergio Leonardi e Stefania Macchia  
 CHE TEMPO FA - (C)  
 20 NERO SU NERO - Con Paolo Stoppa - (2ª puntata)  
 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - (C)  
 22.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)  
 TELEGIORNALE  
 CHE TEMPO FA

### Rete 2

13 TG 2 ORE TREDICI  
 13.30 MILANO AUDITORIUM  
 13.55 PROSSIMAMENTE - Programma per sette sere - (C)  
 15.15 DIRETTA SPORT - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero  
 18.55 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN - Con Georges Descrières - «La ballerina di Rotterdam» - Regia di Fritz Umgelter  
 PREVISIONI DEL TEMPO - (C)  
 19.50 TG 2 STUDIO APERTO  
 TG 2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva  
 20.40 IERI E OGGI - Presenta Enrico Maria Salerno con la partecipazione di Vima Lisi e Gino Landi - Regia di Lino Procalci  
 21.45 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana - A cura di Ezio Zefferi - (C)  
 22.45 TG 2 STANOTTE  
 23 UMBRIA JAZZ '78 - «Buddy Itch big band»

### TV Svizzera

Ore 15.15: Da Monza: Automobiliismo, Gran Premio d'Italia; 17.10: Fête des vigneroni '77; 18.30: Telegiornale; 18.55: 18.55 DIRETTA SPORT - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero; 19.50: TG 2 STUDIO APERTO; 20.40: IERI E OGGI; 21.45: TG 2 DOSSIER; 22.45: TG 2 STANOTTE; 23: Umbria Jazz '78 - «Buddy Itch big band»

### TV Capodistria

Ore 20: L'angolo dei ragazzi; 20.30: La Jugoslavia e il non allineamento; 21: Natura ed opere del nostro Paese; 21.55: Punto d'incontro; 21.55: Canale 27; 22: Tre gendarmi a New York - Film - Regia di Jean Girault

### TV Francia

Ore 15: Sport; 18.05: Didone ed Enea - Opera di Henry Purcell; 17.10: Operazione radar; 18.05: I circhi del mondo; 19: Stade 2; 20: Telegiornale; 20.30: Giochi senza frontiere 1978; 21.50: Il pensiero nascosto; 22.45: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 19.50: Disegni animati; 19: Telegiornale; 19.25: Paroliamo; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Dieci italiani per un tedesco - Film - Regia di Filippo Ratti con Gino Cervi, Andrea Checchi, Cristina Galanti; 22.30: Oroscopo di domani; 23.35: Telescopio; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.

### Radio 1

GIORNALI RADIO: 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944; 945; 946; 947; 948; 949; 950; 951; 952; 953; 954; 955; 956; 957; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 965; 966; 967; 968; 969; 970; 971; 972; 973; 974; 975; 976; 977; 978; 979; 980; 981; 982; 983; 984; 985; 986; 987; 988; 989; 990; 991; 992; 993; 994; 995; 996; 997; 998; 999; 1000.

### Radio 2

GIORNALI RADIO: 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30; 25.30; 26.30; 27.30; 28.30; 29.30; 30.30; 31.30; 32.30; 33.30; 34.30; 35.30; 36.30; 37.30; 38.30; 39.30; 40.30; 41.30; 42.30; 43.30; 44.30; 45.30; 46.30; 47.30; 48.30; 49.30; 50.30; 51.30; 52.30; 53.30; 54.30; 55.30; 56.30; 57.30; 58.30; 59.30; 60.30; 61.30; 62.30; 63.30; 64.30; 65.30; 66.30; 67.30; 68.30; 69.30; 70.30; 71.30; 72.30; 73.30; 74.30; 75.30; 76.30; 77.30; 78.30; 79.30; 80.30; 81.30; 82.30; 83.30; 84.30; 85.30; 86.30; 87.30; 88.30; 89.30; 90.30; 91.30; 92.30; 93.30; 94.30; 95.30; 96.30; 97.30; 98.30; 99.30; 100.30; 101.30; 102.30; 103.30; 104.30; 105.30; 106.30; 107.30; 108.30; 109.30; 110.30; 111.30; 112.30; 113.30; 114.30; 115.30; 116.30; 117.30; 118.30; 119.30; 120.30; 121.30; 122.30; 123.30; 124.30; 125.30; 126.30; 127.30; 128.30; 129.30; 130.30; 131.30; 132.30; 133.30; 134.30; 135.30; 136.30; 137.30; 138.30; 139.30; 140.30; 141.30; 142.30; 143.30; 144.30; 145.30; 146.30; 147.30; 148.30; 149.30; 150.30; 151.30; 152.30; 153.30; 154.30; 155.30; 156.30; 157.30; 158.30; 159.30; 160.30; 161.30; 162.30; 163.30; 164.30; 165.30; 166.30; 167.30; 168.30; 169.30; 170.30; 171.30; 172.30; 173.30; 174.30; 175.30; 176.30; 177.30; 178.30; 179.30; 180.30; 181.30; 182.30; 183.30; 184.30; 185.30; 186.30; 187.30; 188.30; 189.30; 190.30; 191.30; 192.30; 193.30; 194.30; 195.30; 196.30; 197.30; 198.30; 199.30; 200.30; 201.30; 202.30; 203.30; 204.30; 205.30; 206.30; 207.30; 208.30; 209.30; 210.30; 211.30; 212.30; 213.30; 214.30; 215.30; 216.30; 217.30; 218.30; 219.30; 220.30; 221.30; 222.30; 223.30; 224.30; 225.30; 226.30; 227.30; 228.30; 229.30; 230.30; 231.30; 232.30; 233.30; 234.30; 235.30; 236.30; 237.30; 238.30; 239.30; 240.30; 241.30; 242.30; 243.30; 244.30; 245.30; 246.30; 247.30; 248.30; 249.30; 250.30; 251.30; 252.30; 253.30; 254.30; 255.30; 256.30; 257.30; 258.30; 259.30; 260.30; 261.30; 262.30; 263.30; 264.30; 265.30; 266.30; 267.30; 268.30; 269.30; 270.30; 271.30; 272.30; 273.30; 274.30; 275.30; 276.30; 277.30; 278.30; 279.30; 280.30; 281.30; 282.30; 283.30; 284.30; 285.30; 286.30; 287.30; 288.30; 289.30; 290.30; 291.30; 292.30; 293.30; 294.30; 295.30; 296.30; 297.30; 298.30; 299.30; 300.30; 301.30; 302.30; 303.30; 304.30; 305.30; 306.30; 307.30; 308.30; 309.30; 310.30; 311.30; 312.30; 313.30; 314.30; 315.30; 316.30; 317.30; 318.30; 319.30; 320.30; 321.30; 322.30; 323.30; 324.30; 325.30; 326.30; 327.30; 328.30; 329.30; 330.30; 331.30; 332.30; 333.30; 334.30; 335.30; 336.30; 337.30; 338.30; 339.30; 340.30; 341.30; 342.30; 343.30; 344.30; 345.30; 346.30; 347.30; 348.30; 349.30; 350.30; 351.30; 352.30; 353.30; 354.30; 355.30; 356.30; 357.30; 358.30; 359.30; 360.30; 361.30; 362.30; 363.30; 364.30; 365.30; 366.30; 367.30; 368.30; 369.30; 370.30; 371.30; 372.30; 373.30; 374.30; 375.30; 376.30; 377.30; 378.30; 379.30; 380.30; 381.30; 382.30; 383.30; 384.30; 385.30; 386.30; 387.30; 388.30; 389.30; 390.30; 391.30; 392.30; 393.30; 394.30; 395.30; 396.30; 397.30; 398.30; 399.30; 400.30; 401.30; 402.30; 403.30; 404.30; 405.30; 406.30; 407.30; 408.30; 409.30; 410.30; 411.30; 412.30; 413.30; 414.30; 415.30; 416.30; 417.30; 418.30; 419.30; 420.30; 421.30; 422.30; 423.30; 424.30; 425.30; 426.30; 427.30; 428.30; 429.30; 430.30; 431.30; 432.30; 433.30; 434.30; 435.30; 436.30; 437.30; 438.30; 439.30; 440.30; 441.30; 442.30; 443.30; 444.30; 445.30; 446.30; 447.30; 448.30; 449.30; 450.30; 451.30; 452.30; 453.30; 454.30; 455.30; 456.30; 457.30; 458.30; 459.30; 460.30; 461.30; 462.30; 463.30; 464.30; 465.30; 466.30; 467.30; 468.30; 469.30; 470.30; 471.30; 472.30; 473.30; 474.30; 475.30; 476.30; 477.30; 478.30; 479.30; 480.30; 481.30; 482.30; 483.30; 484.30; 485.30; 486.30; 487.30; 488.30; 489.30; 490.30; 491.30; 492.30; 493.30; 494.30; 495.30; 496.30; 497.30; 498.30; 499.30; 500.30; 501.30; 502.30; 503.30; 504.30; 505.30; 506.30; 507.30; 508.30; 509.30; 510.30; 511.30; 512.30; 513.30; 514.30; 515.30; 516.30; 517.30; 518.30; 519.30; 520.30; 521.30; 522.30; 523.30; 524.30; 525.30; 526.30; 527.30; 528.30; 529.30; 530.30; 531.30; 532.30; 533.30; 534.30; 535.30; 536.30; 537.30; 538.30; 539.30; 540.30; 541.30; 542.30; 543.30; 544.30; 545.30; 546.30; 547.30; 548.30; 549.30; 550.30; 551.30; 552.30; 553.30; 554.30; 555.30; 556.30; 557.30; 558.30; 559.30; 560.30; 561.30; 562.30; 563.30; 564.30; 565.30; 566.30; 567.30; 568.30; 569.30; 570.30; 571.30; 572.30; 573.30; 574.30; 575.30; 576.30; 577.30; 578.30; 579.30; 580.30; 581.30; 582.30; 583.30; 584.30; 585.30; 586.30; 587.30; 588.30; 589.30; 590.30; 591.30; 592.30; 593.30; 594.30; 595.30; 596.30; 597.30; 598.30; 599.30; 600.30; 601.30; 602.30; 603.30; 604.30; 605.30; 606.30; 607.30; 608.30; 609.30; 610.30; 611.30; 612.30; 613.30; 614.30; 615.30; 616.30; 617.30; 618.30; 619.30; 620.30; 621.30; 622.30; 623.30; 624.30; 625.30; 626.30; 627.30; 628.30; 629.30; 630.30; 631.30; 632.30; 633.30; 634.30; 635.30; 636.30; 637.30; 638.30; 639.30; 640.30; 641.30; 642.30; 643.30; 644.30; 645.30; 646.30; 647.30; 648.30; 649.30; 650.30; 651.30; 652.30; 653.30; 654.30; 655.30; 656.30; 657.30; 658.30; 659.30; 660.30; 661.30; 662.30; 663.30; 664.30; 665.30; 666.30; 667.30; 668.30; 669.30; 670.30; 671.30; 672.30; 673.30; 674.30; 675.30; 676.30; 677.30; 678.30; 679.30; 680.30; 681.30; 682.30; 683.30; 684.30; 685.30; 686.30; 687.30; 688.30; 689.30; 690.30; 691.30; 692.30; 693.30; 694.30; 695.30; 696.30; 697.30; 698.30; 699.30; 700.30; 701.30; 702.30; 703.30; 704.30; 705.30; 706.30; 707.30; 708.30; 709.30; 710.30; 711.30; 712.30; 713.30; 714.30; 715.30; 716.30; 717.30; 718.30; 719.30; 720.30; 721.30; 722.30; 723.30; 724.30; 725.30; 726.30; 727.30; 7

In corso a Palazzo Grassi la nuova rassegna cinematografica

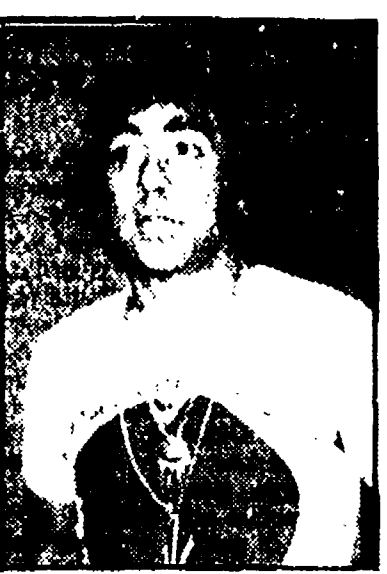
« Venezia uno » nasce e procede nell'ambiguità

Alcune concertanti avvisaglie nel convegno d'apertura - Dibattito tra i critici

Dal nostro inviato
VENEZIA - Il primo ap-
proccio con la manifestazione
cinematografica « Venezia
uno » promossa dal nuovo
Istituto di cultura di Palazzo
Grassi (e per esso dall'omnipotente avv. Mario
Valeri Manes) è dal giorno
della sua inaugurazione, con
la minima menzione di ombre
e ambiguità entro le quali si
è voluta operare per un
rispetto quanto meno
concertante e disorganico
del film premiati nel corso
della quasi quarantennale
vita della vecchia mostra ve-
neziana. I promotori dell'iniziativa
è vero, tendono a
mantenere la loro sordità sotto
un profilo basso e in tal
senso preferiscono lasciare
nel vago tanto gli obiettivi
più immediati quanto
quelli di prospettiva di sviluppo
di questa « Venezia uno »,
pur ventilando l'ipotesi di un
allargamento dell'intervento
dell'Istituto di cultura di Palazzo
Grassi ad altri settori
artistici (teatro, musica,
pittura, scultura ecc.).

socializzazione veneta degli industriali...
Il convegno d'apertura...
Dibattito tra i critici...

Keit Moon: un'altra morte per auto-distruzione



Keit Moon, il batterista degli 'Who'

Il morto l'altra notte, nel suo appartamento di Londra, Keit Moon, batterista del complesso rock inglese 'The Who'...

Opera di Shakespeare a Vicenza

Cesare dal buco della serratura

Rarefatta regia di Scarpato - La fragilità dell'uomo di fronte al potere

Nostro servizio
VICENZA - Non ci sono
volute, né statue, né spade,
né pugni, né popolo tumultuante...

PRIME - Cinema

Veterani allo sbaraglio contro le api cattive

SWARM - Produttore e regista
della serie di film di guerra
quattro: Stirling Silliphant.
Da un romanzo di Arthur
Herzog. Interpreti: Michael
Caine, Richard Widmark,
Henry Fonda, Katharine
Ross, Bradford Dillman...

Vecchi e giovani nella città di Zeno

La Trieste risultata da
Franco Giraldi nel film
inquieto della città di Zeno,
che ha aperto giovedì sera
sulle Reti due il ciclo televisivo
Mezzo secolo da Svevo
e apparso come un levigato
musco delle ceneri.

zione dello scrittore e delle
sue opere. Nessuno è costo-
l'uscita della città di Zeno,
che ha aperto giovedì sera
sulle Reti due il ciclo televisivo
Mezzo secolo da Svevo...

Secondo nozze per George Harrison

LONDRA - George Harrison
seconda chitarra dei Beatles
-- si è sposato sabato scorso
con Olivia Arias, la ragazza
che recentemente gli ha dato
un figlio. L'annuncio è stato
dato solo ieri dalla casa
discografica del cantante.

Presto « Ligabue » uscirà nei cinema italiani

ROMA - Ligabue, il film che
il regista Salvatore Nocita ha
realizzato per la Rete 1 dal
titolo di « Ligabue », è stato
già distribuito in tutta Italia
e uscirà nei cinema italiani...

Un uomo e un uomo (ma senza sottintesi)

AGENZIA MATRIMONIALE
A - Regista e sceneggiatore:
Claude Lelouch. Interpreti:
Charles Denner, Jacques Vil-
lard, Jean-Claude Brialy, Ger-
maine Montero, Régine, Ma-
ria Meril, Francis Perrin,
Arlette Emery, Jacques Vil-
lard. Sentimentale, francese,
1978.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza...
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa...
18.20 INVITO ALLA MUSICA - A cura di Giampaolo Taddei...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8,
10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,
23, 26, 27, 28, 29, 30, 31,
32, 33, 34, 35, 36, 37, 38,
39, 40, 41, 42, 43, 44, 45,
46, 47, 48, 49, 50, 51, 52,
53, 54, 55, 56, 57, 58, 59,
60, 61, 62, 63, 64, 65, 66,
67, 68, 69, 70, 71, 72, 73,
74, 75, 76, 77, 78, 79, 80,
81, 82, 83, 84, 85, 86, 87,
88, 89, 90, 91, 92, 93, 94,
95, 96, 97, 98, 99, 100,
101, 102, 103, 104, 105,
106, 107, 108, 109, 110,
111, 112, 113, 114, 115,
116, 117, 118, 119, 120,
121, 122, 123, 124, 125,
126, 127, 128, 129, 130,
131, 132, 133, 134, 135,
136, 137, 138, 139, 140,
141, 142, 143, 144, 145,
146, 147, 148, 149, 150,
151, 152, 153, 154, 155,
156, 157, 158, 159, 160,
161, 162, 163, 164, 165,
166, 167, 168, 169, 170,
171, 172, 173, 174, 175,
176, 177, 178, 179, 180,
181, 182, 183, 184, 185,
186, 187, 188, 189, 190,
191, 192, 193, 194, 195,
196, 197, 198, 199, 200,
201, 202, 203, 204, 205,
206, 207, 208, 209, 210,
211, 212, 213, 214, 215,
216, 217, 218, 219, 220,
221, 222, 223, 224, 225,
226, 227, 228, 229, 230,
231, 232, 233, 234, 235,
236, 237, 238, 239, 240,
241, 242, 243, 244, 245,
246, 247, 248, 249, 250,
251, 252, 253, 254, 255,
256, 257, 258, 259, 260,
261, 262, 263, 264, 265,
266, 267, 268, 269, 270,
271, 272, 273, 274, 275,
276, 277, 278, 279, 280,
281, 282, 283, 284, 285,
286, 287, 288, 289, 290,
291, 292, 293, 294, 295,
296, 297, 298, 299, 300,
301, 302, 303, 304, 305,
306, 307, 308, 309, 310,
311, 312, 313, 314, 315,
316, 317, 318, 319, 320,
321, 322, 323, 324, 325,
326, 327, 328, 329, 330,
331, 332, 333, 334, 335,
336, 337, 338, 339, 340,
341, 342, 343, 344, 345,
346, 347, 348, 349, 350,
351, 352, 353, 354, 355,
356, 357, 358, 359, 360,
361, 362, 363, 364, 365,
366, 367, 368, 369, 370,
371, 372, 373, 374, 375,
376, 377, 378, 379, 380,
381, 382, 383, 384, 385,
386, 387, 388, 389, 390,
391, 392, 393, 394, 395,
396, 397, 398, 399, 400,
401, 402, 403, 404, 405,
406, 407, 408, 409, 410,
411, 412, 413, 414, 415,
416, 417, 418, 419, 420,
421, 422, 423, 424, 425,
426, 427, 428, 429, 430,
431, 432, 433, 434, 435,
436, 437, 438, 439, 440,
441, 442, 443, 444, 445,
446, 447, 448, 449, 450,
451, 452, 453, 454, 455,
456, 457, 458, 459, 460,
461, 462, 463, 464, 465,
466, 467, 468, 469, 470,
471, 472, 473, 474, 475,
476, 477, 478, 479, 480,
481, 482, 483, 484, 485,
486, 487, 488, 489, 490,
491, 492, 493, 494, 495,
496, 497, 498, 499, 500,
501, 502, 503, 504, 505,
506, 507, 508, 509, 510,
511, 512, 513, 514, 515,
516, 517, 518, 519, 520,
521, 522, 523, 524, 525,
526, 527, 528, 529, 530,
531, 532, 533, 534, 535,
536, 537, 538, 539, 540,
541, 542, 543, 544, 545,
546, 547, 548, 549, 550,
551, 552, 553, 554, 555,
556, 557, 558, 559, 560,
561, 562, 563, 564, 565,
566, 567, 568, 569, 570,
571, 572, 573, 574, 575,
576, 577, 578, 579, 580,
581, 582, 583, 584, 585,
586, 587, 588, 589, 590,
591, 592, 593, 594, 595,
596, 597, 598, 599, 600,
601, 602, 603, 604, 605,
606, 607, 608, 609, 610,
611, 612, 613, 614, 615,
616, 617, 618, 619, 620,
621, 622, 623, 624, 625,
626, 627, 628, 629, 630,
631, 632, 633, 634, 635,
636, 637, 638, 639, 640,
641, 642, 643, 644, 645,
646, 647, 648, 649, 650,
651, 652, 653, 654, 655,
656, 657, 658, 659, 660,
661, 662, 663, 664, 665,
666, 667, 668, 669, 670,
671, 672, 673, 674, 675,
676, 677, 678, 679, 680,
681, 682, 683, 684, 685,
686, 687, 688, 689, 690,
691, 692, 693, 694, 695,
696, 697, 698, 699, 700,
701, 702, 703, 704, 705,
706, 707, 708, 709, 710,
711, 712, 713, 714, 715,
716, 717, 718, 719, 720,
721, 722, 723, 724, 725,
726, 727, 728, 729, 730,
731, 732, 733, 734, 735,
736, 737, 738, 739, 740,
741, 742, 743, 744, 745,
746, 747, 748, 749, 750,
751, 752, 753, 754, 755,
756, 757, 758, 759, 760,
761, 762, 763, 764, 765,
766, 767, 768, 769, 770,
771, 772, 773, 774, 775,
776, 777, 778, 779, 780,
781, 782, 783, 784, 785,
786, 787, 788, 789, 790,
791, 792, 793, 794, 795,
796, 797, 798, 799, 800,
801, 802, 803, 804, 805,
806, 807, 808, 809, 810,
811, 812, 813, 814, 815,
816, 817, 818, 819, 820,
821, 822, 823, 824, 825,
826, 827, 828, 829, 830,
831, 832, 833, 834, 835,
836, 837, 838, 839, 840,
841, 842, 843, 844, 845,
846, 847, 848, 849, 850,
851, 852, 853, 854, 855,
856, 857, 858, 859, 860,
861, 862, 863, 864, 865,
866, 867, 868, 869, 870,
871, 872, 873, 874, 875,
876, 877, 878, 879, 880,
881, 882, 883, 884, 885,
886, 887, 888, 889, 890,
891, 892, 893, 894, 895,
896, 897, 898, 899, 900,
901, 902, 903, 904, 905,
906, 907, 908, 909, 910,
911, 912, 913, 914, 915,
916, 917, 918, 919, 920,
921, 922, 923, 924, 925,
926, 927, 928, 929, 930,
931, 932, 933, 934, 935,
936, 937, 938, 939, 940,
941, 942, 943, 944, 945,
946, 947, 948, 949, 950,
951, 952, 953, 954, 955,
956, 957, 958, 959, 960,
961, 962, 963, 964, 965,
966, 967, 968, 969, 970,
971, 972, 973, 974, 975,
976, 977, 978, 979, 980,
981, 982, 983, 984, 985,
986, 987, 988, 989, 990,
991, 992, 993, 994, 995,
996, 997, 998, 999, 1000

STUDENTI

Responsabili della Prima Media, della Istituto Ginnasio
del primo anno di Liceo Scientifico, della Istituto Magistrale
e Istituto elementare di cercare l'anno rivolgendosi al
Collegio G. PASCOLI
di Pontecella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)
Tel. (0547) 80.236 - C/ESANATICO
Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

SOCIETA' COMMERCIALE

esclusivista primarie case estere
artifici riscaldamento e sanitario
cerca RAPPRESENTANTI
per Province di REGGIO EMILIA - BOLOGNA
Richiedesi introduzione presso le ditte installatrici
Inviare offerta a Casella postale n. 276 - Bolzano o tele-
fonare ore ufficio al (0471) 45141.

Contestata apertura del « sexy movie » all'Ambasciatori di Roma

« La luce rossa » è di un rosa pallido

ROMA - Giovedì sera ore
21,30, all'Ambasciatori La cal-
da bestia di Spielberg inaugu-
ra il primo cinema della
città di Roma con il film
« La luce rossa », di John
Guillermin. Il film, che
il « sexy movie » mette piede
in un locale pubblico.
Un nugolo di giovanotti,
freschi di naja, si appressa
a fare il biglietto. La cassiera
ne stacca cinque o sei, ma
esita nel consegnarli. Aspetta
che il signore al suo fianco
risponde: « Tira fuori il tuo
biglietto. Dateci un po' di tem-
po e più in là cercheremo di
fare di meglio ».
« Insomma », esclama un alto
e magro, che non sa smaltire
con dignità la cocente delu-
sione.
« Ma che credevi di
vederla... lo rimprovero l'amico,
sicuro del fatto suo.
« Vuol tanto mica a Parigi...
incalza, usando dal locale.
« Un giovane con una folta
barba parlotta un attimo con
la ragazza e poi restituisce il
biglietto. Alcuni non fanno
ascoltare Moon e compagni
al loro meglio, altri drotano
zà l'altro, altri ancora parlano
di Massenoia.
« Ma si può sapere che
fate? », bisbiglia una signora
al marito. E quello non
riesce a darle una risposta.
« E' tutta pubblicità », al-
ferma ancora con sicurezza
un distinto signore dall'accento
meneghino.



Il manifesto d'apertura del « sexy movie »

Verso le 21,15 escono alla
spicciolata quelli che hanno
assistito al penultimo spetta-
colo. La sala è ancora piena
di gente che aspetta il film.
« Ma il disagio è forte.
C'è chi ride e chi pare pro-
prio imbestialito, chi sugge-
risce che una pellicola del
genere andrebbe vietata ai
minori di quattordici anni
(« altro che hard core! ») e
chi se la piglia con i cen-
sori, che con la loro solerzia
risentono la stupidità. Gio-
vanni Zanni, un giovane avvo-
cato, dice: « Io non voglio che

alcuno mi imponga quello
che devo vedere e quello che
non devo vedere. Questo film,
ad esempio, è mediocre senza
alcuna pretesa, insomma una
porcoscienza. Diciamo che
rifa il terzo alle varie Eze,
belve delle SS. Ma è pure
evidente che quel porco di
erotico che ha subito ma-
nipolazioni e altri coscicchi
le scene, gli attori e tutta
la vicenda assumono aspetti
grotteschi ».
Le contestazioni, comun-
que, è in toni pacati.
Ben diversamente è accadu-

Ieri la manifestazione per il 35° della difesa di Roma

Giovani e partigiani a Porta S. Paolo
Un rinnovato impegno di lotta contro la violenza e l'eversione

Presenti Argan e amministratori di Comune, Provincia e Regione - Corone di Pertini, del governo, delle forze armate, delle organizzazioni partigiane (che hanno indetto l'incontro popolare) e del PCI



Giovani e meno giovani, amministratori, cittadini, donne: a centinaia sono scesi in piazza, ieri, al fianco dei vecchi partigiani...

La battaglia di porta S. Paolo aveva però scritto un capitolo indelebile della storia di Roma e dell'intero paese...

A 35 anni di allora, altri nemici si trova di fronte la Repubblica che nacque da quella lotta vittoriosa contro l'invasione nazista...

Una donna di 49 anni ospite da tempo dell'ospedale psichiatrico

Si uccide col fuoco al S.M. della Pietà

Elsa Ricciardi ha eluso, giovedì sera, la sorveglianza del personale e si è bruciata i vestiti con una sigaretta - E' morta al S. Eugenio dopo ore di agonia - Un passato di miseria

Prima di andare a dormire ha sistemato con cura tutti i suoi abiti nell'armadio della camera, poi ha acceso una sigaretta e ha atteso che le infermiere di turno si allontanassero...

Devastata dai fascisti a S. Martino, nel Viterbese la sezione comunista

Grave provocazione squadristica nel Viterbese, proprio alla vigilia dello squalido raduno missino di Bassano in Tevina. La notte scorsa, verso l'una e trenta a San Martino al Cimino...

Il ciclo cinematografico alla Basilica di Massenzio

Per la Luna 4 film dell'orrore

La carta della Basilica di Massenzio di questa sera è la Luna, questa presenza del cielo notturno che ci accompagna e ci domina, apparentemente (ma solo apparentemente) passiva...



IL PROGRAMMA DI STASERA
LA NOTTE DEL DEMONIO (Night of the Demon) (G.B. 1957)
I TRE VOLTI DELLA PAURA (Italia, 1963) r. Mario Bava: sc. Marcello Fondato; con Boris Karloff, Mark Damon

Martedì assemblea dei segretari di sezione

Martedì è convocata, alle ore 17.30, l'assemblea generale dei segretari di sezione della città unitamente ai compagni membri dei Comitati di Zona della città...

Accompagnò la ragazza all'ospedale dopo un « buco »

Fermato un amico di Antonella Bronchi

L'episodio due giorni prima della scomparsa - E' Stefano Pollari, ventiquattro anni, di Ostia - Centinaia di persone sono state ascoltate dal magistrato



Antonella Bronchi ripresa durante uno spettacolo TV

Primo fermo per il « caso » Antonella Bronchi, la giovane fotomodello trovata morta nella pineta di Castel Fusca il 2 settembre...

Si intensificano dunque le indagini sul « giro » che la ragazza frequentava: gli inquirenti hanno interrogato decine e decine di persone alla ricerca anche di qualche particolare che possa gettare uno spiraglio di luce sulla vicenda...

Sabato 26 agosto (la giovane è stata vista l'ultima volta il 26) Stefano Pollari aiuta Antonella a « bucarsi ». Dopo poco però la ragazza si sente male. L'ami co corre in strada, ferma un'automobile e chiede al guidatore di portarli al Sant'Eugenio...

Stefano Pollari secondo gli inquirenti, era il più assiduo frequentatore della ragazza negli ultimi tempi ed aveva probabilmente un legame sentimentale con lei...

Una foto

E' morta una ragazza, in un modo tragico, probabilmente per droga, il suo corpo abbandonato per giorni in pineta. No, non è morta una ragazza: è morta una « attriceletta-sexy », se va bene è morta una « stellina ». Guardate la foto, in prima pagina, e la mostrata accanto, nelle vesti di modella. Ma la didascalia aggiunge: « a particolari »...

Ma sul fatto che esista un « mondo » che « stratta » chi vuol essere attrice, che esista un « giro » di droghe pesanti, dove si può morire e essere abbandonati in pineta, che esistono in onda non « cocchiere », ma truffe, e che esistono infine giovani che « stratta » una ragazza, non vale una parola. Noi abbiamo la censura: ci piacerebbe però che l'edizione di ieri del quotidiano fosse stata redatta in busta chiusa, come le riviste porno-giuridiche.

E' un giovane ventunenne di Cremona

In fin di vita al Policlinico Forse un'iniezione di eroina

Lo ha trovato, in coma, un medico davanti alla stazione Tiburtina - Sulle braccia del ricoverato sono state notate le tracce di numerosi « buchi »

Dall'inizio del '78 sei persone uccise dalla droga

Nei primi 9 mesi di quest'anno, le persone stroncate dalla droga, se si esclude Antonella Bronchi (per la quale non si è ancora del tutto certi che la sua morte sia stata dovuta all'eroina)...

5 gennaio - Nel carcere di Regina Coeli Bruno Santini, è stroncato da una dose di eroina.

7 maggio - Muore Massimo Ranzonico, alla prima esperienza con l'eroina.

21 giugno - Giuseppe Bili, agente teatrale, è la quinta vittima della droga.

10 febbraio - Alberto Scibilia viene trovato privo di vita nella toilette del cinema Farnese.

Si chiama Massimo Cremenini, ha 21 anni, e vive a Cremona. Lo hanno raccolto, ormai in coma, l'altra notte, sul piazzale davanti alla stazione Tiburtina e lo hanno trasportato immediatamente al Policlinico...

Il ragazzo, che aveva già fatto una cura disassessante, purtroppo senza alcun risultato, era « buco » insieme con un amico, Pietro Bruno, che però, a causa degli effetti dello stupore, non si era accorto di nulla. Solo al mattino, infatti, quando riprese coscienza, avvertì il fratello di Pietro Gradassi. Ma per il giovane, purtroppo, non c'era più niente da fare.

Il ragazzo, che aveva già fatto una cura disassessante, purtroppo senza alcun risultato, era « buco » insieme con un amico, Pietro Bruno, che però, a causa degli effetti dello stupore, non si era accorto di nulla. Solo al mattino, infatti, quando riprese coscienza, avvertì il fratello di Pietro Gradassi. Ma per il giovane, purtroppo, non c'era più niente da fare.

Il ragazzo, che aveva già fatto una cura disassessante, purtroppo senza alcun risultato, era « buco » insieme con un amico, Pietro Bruno, che però, a causa degli effetti dello stupore, non si era accorto di nulla. Solo al mattino, infatti, quando riprese coscienza, avvertì il fratello di Pietro Gradassi. Ma per il giovane, purtroppo, non c'era più niente da fare.

Il ragazzo, che aveva già fatto una cura disassessante, purtroppo senza alcun risultato, era « buco » insieme con un amico, Pietro Bruno, che però, a causa degli effetti dello stupore, non si era accorto di nulla. Solo al mattino, infatti, quando riprese coscienza, avvertì il fratello di Pietro Gradassi. Ma per il giovane, purtroppo, non c'era più niente da fare.

Un « giro » sempre più spietato

Di droga si può morire in tanti modi. Nel « buco » di una « toletta » di un cinema, come Alberto Scibilia, o nell'androne del palazzo dove si ubriaca con la madre, ignara di tutto che piano piano, come Bruno Santini, stroncato nella sua cella da un colosso per essere iniettato una dose mortale di eroina...

questi ipotesi la responsabilità sarebbe, per così dire, di chi consuma piuttosto che di chi spaccia. Un dato, questo, che è effettivamente difficile da accertare. C'è chi dice che l'aumento della mortalità sia dovuto alle iniezioni, alle dosi eccessive, alla diluizione con acqua del rubinetto o delle fontane pubbliche, alle « strizzate » di giovani fisici già indeboliti dall'assunzione...

Di droga si può morire in tanti modi. Nel « buco » di una « toletta » di un cinema, come Alberto Scibilia, o nell'androne del palazzo dove si ubriaca con la madre, ignara di tutto che piano piano, come Bruno Santini, stroncato nella sua cella da un colosso per essere iniettato una dose mortale di eroina...

Di droga si può morire in tanti modi. Nel « buco » di una « toletta » di un cinema, come Alberto Scibilia, o nell'androne del palazzo dove si ubriaca con la madre, ignara di tutto che piano piano, come Bruno Santini, stroncato nella sua cella da un colosso per essere iniettato una dose mortale di eroina...

Nella foto: i corazzieri in alta uniforme depongono sotto la lapide di Porta S. Paolo la corona d'alloro inviata dal Capo dello Stato, Sandro Pertini.

Ma c'è anche chi parla di una diliberata volontà omicida da parte degli « spacciatori », al servizio di profitti sempre maggiori. In altre parole, l'eroina sempre più spacciata, sempre più « strizzata » in dosi troppo pesanti e quindi mortali. Si chiamano brown sugar, thailandese, o altro embargo-questo il nuovo azzurrante orientamento del criminale mercato.









Prosegue intenso il vertice di Camp David

Carter tenta di evitare la rottura Sadat-Begin

Lo sforzo di mediazione appare tuttavia difficile - La Camera accetta il veto presidenziale alle modifiche del bilancio della difesa per non indebolire il suo prestigio

Dal nostro corrispondente WASHINGTON - Grossa vittoria di Carter, la prima dopo molto tempo. La Camera ha respinto il progetto...

cordo piuttosto che quella di un fallimento. Il primo limite, si osserva, sarebbe nel fatto che molto difficilmente una intesa sulle basi...

smontate dalla Casa Bianca - siano più consistenti di quanto si intenda far apparire. In definitiva - ecco il ragionamento che scaturisce...



USA: insegnanti in sciopero

Continuano negli Stati Uniti lo sciopero degli insegnanti, in concomitanza con l'urto dell'anno scolastico, sciopero che è motivato da rivendicazioni salariali. Gli insegnanti chiedono...

Si trattava di decidere se alle spese previste bisognasse aggiungere un miliardo di dollari per la costruzione di portuali per aeroplani armati con armi nucleari...

Si trattava di decidere se alle spese previste bisognasse aggiungere un miliardo di dollari per la costruzione di portuali per aeroplani armati con armi nucleari...

Alberto Jacoviello

Dopo l'annuncio che non ci saranno elezioni anticipate

Sorpresa e polemiche a Londra per la decisione di Callaghan

Stizzosa reazione dei conservatori, che avevano già impegnato quasi 2 miliardi di lire in pubblicità «elettorale» - Anche i grossi giornali colti in contropiede

Dal nostro corrispondente LONDRA - La decisione di Callaghan di rinviare le elezioni generali, che tutti credevano ormai imminenti, ha colto di sorpresa il pubblico...

La polemica è forte e i conservatori logicamente sostengono che, con un governo di minoranza, le elezioni erano adesso assolutamente indispensabili...

Antonio Bronda

Il presidente del Consiglio, dopo l'inaugurazione della Fiera del Mezzogiorno, si è recato a Pescara per tenere un discorso...

Ma vi è un altro elemento sul quale viene posto con forza l'accento. Bissi sta nella esplicita dichiarazione di alcuni «rappresentanti» secondo cui con il voto prevedono che Carter si sarebbe voluto evitare di indebolire il suo prestigio...

La polemica è forte e i conservatori logicamente sostengono che, con un governo di minoranza, le elezioni erano adesso assolutamente indispensabili...

La polemica è forte e i conservatori logicamente sostengono che, con un governo di minoranza, le elezioni erano adesso assolutamente indispensabili...

La polemica è forte e i conservatori logicamente sostengono che, con un governo di minoranza, le elezioni erano adesso assolutamente indispensabili...

La polemica è forte e i conservatori logicamente sostengono che, con un governo di minoranza, le elezioni erano adesso assolutamente indispensabili...

Dichiarazioni di Tito sulla visita di Hua

BELGRADO - Il maresciallo Tito - che in mattinata ha ricevuto il presidente della SPD Willy Brandt con la visita la cura che si è posta nel far risultare estremamente amichevole l'atmosfera...

I funerali del compagno Kanapa

PARIGI - Migliaia di persone hanno reso omaggio al compagno Jean Kanapa nella camera ardente allestita nell'ingresso principesco dell'edificio dell'Unità...

In Nicaragua continua lo sciopero

MANAGUA (Nicaragua) - La repressione, mentre è ancora in corso lo sciopero generale, si intensifica nel Nicaragua...

Negato a Ripa di Meana il visto d'ingresso negli USA

ROMA ha definito «falsa» la notizia del veto di Ripa di Meana a un gruppo di cinque esponenti del PSI a recarsi in visita negli Stati Uniti...

Pajetta

sulla scena dei Paesi dell'Europa occidentale, non vogliamo vantare nessun diritto di primogenitura...

Non è affatto chiaro che Begin intenda accedere, e in quali termini, alla proposta americana. In quanto al presidente egiziano, egli attende di vedere fino a qual punto si spingerà il governo di Israele prima di decidere se additare a un accordo oppure lasciare Camp David con una constatazione di intransigenza della controparte...

Non è affatto chiaro che Begin intenda accedere, e in quali termini, alla proposta americana. In quanto al presidente egiziano, egli attende di vedere fino a qual punto si spingerà il governo di Israele prima di decidere se additare a un accordo oppure lasciare Camp David con una constatazione di intransigenza della controparte...

Non è affatto chiaro che Begin intenda accedere, e in quali termini, alla proposta americana. In quanto al presidente egiziano, egli attende di vedere fino a qual punto si spingerà il governo di Israele prima di decidere se additare a un accordo oppure lasciare Camp David con una constatazione di intransigenza della controparte...

Non è affatto chiaro che Begin intenda accedere, e in quali termini, alla proposta americana. In quanto al presidente egiziano, egli attende di vedere fino a qual punto si spingerà il governo di Israele prima di decidere se additare a un accordo oppure lasciare Camp David con una constatazione di intransigenza della controparte...

Non è affatto chiaro che Begin intenda accedere, e in quali termini, alla proposta americana. In quanto al presidente egiziano, egli attende di vedere fino a qual punto si spingerà il governo di Israele prima di decidere se additare a un accordo oppure lasciare Camp David con una constatazione di intransigenza della controparte...

Dalla prima pagina

Iran

festanti che cercavano di abbatterli. Significativi gli slogan e le scritte inalberati dalla folla, che testimoniano la saldatura verificatasi nelle strade...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

PSI

L'aranti' un articolo firmato, oltre che da Achilli, da Gianfranco Amendola, Benoni, Cenerini, Codignola, Leon, Vittorio. Le critiche alla segreteria del partito sono di due tipi. Quelle di carattere generale tendono a respingere le modifiche nella politica del partito («che noi» dicono - riteniamo vere e proprie scollature di natura ideologica e politica)...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Andreotti

rosa serietà di comportamento. In merito al Mezzogiorno, Andreotti ha parlato della necessità di aiutare le regioni meridionali a svellere e semplificare le procedure nelle materie ad esse spettanti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Non abbiamo oggi rapporti con il paese cinese, ma abbiamo salutato come positivo il viaggio in Europa di Hua Kuo Feng. Mi pare che questo viaggio abbia dimostrato questo: la realtà è che la diversità, che non impedisce - anzi la deve - impedire fin a ieri - in concreto, collaborazioni, riconoscimenti...

Arretratezza

arretratezza il caso italiano solo a patto di giudicare la verità che invece non trova riscontro nella vita reale. Pajetta indica l'esempio dell'Islanda dove «il fatto nuovo è che si sia trovato un presidente del Consiglio capace di raccogliere la fiducia della maggioranza del Parlamento, senza bisogno di dire che per far piacere ad alcuni e per non dispiacere ad altri...

arretratezza il caso italiano solo a patto di giudicare la verità che invece non trova riscontro nella vita reale. Pajetta indica l'esempio dell'Islanda dove «il fatto nuovo è che si sia trovato un presidente del Consiglio capace di raccogliere la fiducia della maggioranza del Parlamento, senza bisogno di dire che per far piacere ad alcuni e per non dispiacere ad altri...

arretratezza il caso italiano solo a patto di giudicare la verità che invece non trova riscontro nella vita reale. Pajetta indica l'esempio dell'Islanda dove «il fatto nuovo è che si sia trovato un presidente del Consiglio capace di raccogliere la fiducia della maggioranza del Parlamento, senza bisogno di dire che per far piacere ad alcuni e per non dispiacere ad altri...

Iniziativa sindacale per la riforma PS

ROMA - I segretari generali della Federazione CGIL-CISL-UIL, Lama, Macarò e Benvenuto, hanno chiesto un incontro urgente con il ministro del Lavoro, per discutere i problemi relativi alla smitizzazione, alla sindacalizzazione e alla riforma della PS in relazione alla emanazione delle nuove norme di principio sulla disciplina militare.

ROMA - I segretari generali della Federazione CGIL-CISL-UIL, Lama, Macarò e Benvenuto, hanno chiesto un incontro urgente con il ministro del Lavoro, per discutere i problemi relativi alla smitizzazione, alla sindacalizzazione e alla riforma della PS in relazione alla emanazione delle nuove norme di principio sulla disciplina militare.

ROMA - I segretari generali della Federazione CGIL-CISL-UIL, Lama, Macarò e Benvenuto, hanno chiesto un incontro urgente con il ministro del Lavoro, per discutere i problemi relativi alla smitizzazione, alla sindacalizzazione e alla riforma della PS in relazione alla emanazione delle nuove norme di principio sulla disciplina militare.

Advertisement for the Italian Communist Party (PSI) reform initiative. It includes contact information for the party's secretariat and a list of members.



Subisce un duro colpo l'unanimità di stampa fanfaniano

# Una nuova opposizione nella DC aretina dopo le dimissioni del vicesegretario

Piergiorgio Menicatti lascia anche la carica di responsabile dell'ufficio enti locali — Del gruppo che si contrappone alla maggioranza fanno parte anche Giovanni Ralli e Benito Boschetto

## Sfilate storiche nel centro di Prato

PRATO — L'8 settembre per i pratesi è giornata di grande festa. A suggello di una tradizione ormai radicata, è sentita negli animi della popolazione una sfilata per le vie del centro figuranti in costume dell'epoca medioevale. Per quello che viene chiamato il corteo storico, ed insieme i gonfoloni di circa 100 comuni della Toscana che fu del tempo anfitrione di Prato per partecipare all'ostensione del sacro cingolo.

## Il palazzinaro della cabina via pianterà anche gli alberi

GROSSETO — Entro la fine del mese verranno portati a termine i lavori di demolizione della cabina abusiva costruita dal palazzinaro romano Fabrizio Andreuzzi, a Cala Piccola all'Arzenario. I lavori proposti per la demolizione scendono alla base del progetto di un viale di circa 10 metri di larghezza, con un totale di 2.500 metri quadrati di terreno. Oltre a farsi carico in proprio della rimozione della struttura, che costerà circa 20 milioni, Andreuzzi si è anche sottostato a dare un contributo di 10 milioni per la costruzione di un viale di 10 metri di larghezza, con un totale di 2.500 metri quadrati di terreno. Il progetto è stato approvato dal Comune di Prato, ma Andreuzzi si è rifiutato di pagare il contributo. Il Comune ha chiesto che Andreuzzi si assumesse la responsabilità della struttura e si impegnasse a dare un contributo di 10 milioni per la costruzione di un viale di 10 metri di larghezza, con un totale di 2.500 metri quadrati di terreno. Il progetto è stato approvato dal Comune di Prato, ma Andreuzzi si è rifiutato di pagare il contributo. Il Comune ha chiesto che Andreuzzi si assumesse la responsabilità della struttura e si impegnasse a dare un contributo di 10 milioni per la costruzione di un viale di 10 metri di larghezza, con un totale di 2.500 metri quadrati di terreno.

AREZZO — Sono finiti gli anni dell'unanimità fanfaniana ad Arezzo? Sembra che di sì a giudicare dalle dimissioni di Piergiorgio Menicatti dalla carica di vicesegretario provinciale e da responsabile dell'ufficio enti locali. A queste dimissioni ha fatto seguito il passaggio all'opposizione interna di un vasto ed eterogeneo gruppo fino ad ora nella maggioranza guidata dal segretario Tullio Innocenti. I nomi più significativi della "Nuova opposizione" sono, oltre all'attuale vicesegretario, quelli di Benito Boschetto, del Comitato provinciale e di Ralli, consigliere regionale.

problema del governo prima, dal caso Moro e dalle elezioni amministrative poi, è crollata esplosa. E i toni di questa polemica interna non sono certo dei più pacati. Il gruppo di Menicatti accusa la gestione Innocenti di « un mobilismo nella gestione del partito e di assenza di obiettivi nella linea politica ». Per quanto riguarda la gestione interna gli appunti per il segretario il precedente, nel settembre '77 indicano una serie di irregolarità di gestione. Il primo della lista è l'organizzazione degli uffici a Prato, si legge nel documento, di disegni artificiosi, e che non risponde alle esigenze di funzionalità del partito, a tutt'oggi (settembre '77) vi sono persone che non sono state informate degli incarichi che hanno ricevuto.

In fondo all'esterno le cause della polemica. Il gruppo dei Menicatti definisce « non chiaro il rapporto della DC aretina con gli altri partiti ». « Abbiamo non chiaro », a leggere tra le righe, diventa « rapporto di subordinazione a PCI e PSI ».

Ancora lontane le prospettive per un accordo

# L'amministrazione di Pontremoli paralizzata dalla crisi politica

Il comitato regionale di controllo ha respinto le dimissioni della giunta per un errore nella procedura — Il PCI propone un incontro fra tutte le forze democratiche

PONTREMOLI — E' ancora lontana la soluzione per la crisi politica ed amministrativa che da vari mesi sta paralizzando il comune di Pontremoli. Alle resistenze della DC e all'inerzia di PSDI e PRI si è aggiunta una sentenza del comitato regionale di controllo che ha respinto le dimissioni della giunta per un errore di forma nella procedura. La situazione amministrativa paralizzava la giunta, che era stata costretta a rassegnare le dimissioni. Sarebbero dovuti iniziare da lì a pochi giorni i nuovi incontri delle forze politiche, sulla base di una proposta unitaria di PCI e PSI, avrebbero dovuto essere convocati.

documenti, inoltre si invitano le forze politiche ad evitare bizantinismi e tatticismi, quali sono stati alcuni atteggiamenti della DC nel modo di condurre l'amministrazione di Pontremoli; si chiede un superamento della linea di discriminazione nei confronti del PCI e del PSI per portare una ventata nuova all'immagine dell'unità democratica all'interno del palazzo municipale. Queste discriminazioni e la volontà da parte di alcuni settori della DC di continuare della politica dello schieramento precostituito e soltanto apparentemente autosufficiente, hanno significato e significato a Pontremoli portare il comune sempre più alla paralisi e alla inefficienza; riducendo l'istituzione a una cassa dei contrasti e delle delusioni di partito. Di questa crisi amministrativa risente in definitiva tutta l'attività politica e culturale della città.

documenti, inoltre si invitano le forze politiche ad evitare bizantinismi e tatticismi, quali sono stati alcuni atteggiamenti della DC nel modo di condurre l'amministrazione di Pontremoli; si chiede un superamento della linea di discriminazione nei confronti del PCI e del PSI per portare una ventata nuova all'immagine dell'unità democratica all'interno del palazzo municipale. Queste discriminazioni e la volontà da parte di alcuni settori della DC di continuare della politica dello schieramento precostituito e soltanto apparentemente autosufficiente, hanno significato e significato a Pontremoli portare il comune sempre più alla paralisi e alla inefficienza; riducendo l'istituzione a una cassa dei contrasti e delle delusioni di partito. Di questa crisi amministrativa risente in definitiva tutta l'attività politica e culturale della città.

documenti, inoltre si invitano le forze politiche ad evitare bizantinismi e tatticismi, quali sono stati alcuni atteggiamenti della DC nel modo di condurre l'amministrazione di Pontremoli; si chiede un superamento della linea di discriminazione nei confronti del PCI e del PSI per portare una ventata nuova all'immagine dell'unità democratica all'interno del palazzo municipale. Queste discriminazioni e la volontà da parte di alcuni settori della DC di continuare della politica dello schieramento precostituito e soltanto apparentemente autosufficiente, hanno significato e significato a Pontremoli portare il comune sempre più alla paralisi e alla inefficienza; riducendo l'istituzione a una cassa dei contrasti e delle delusioni di partito. Di questa crisi amministrativa risente in definitiva tutta l'attività politica e culturale della città.

## Lettera al ministro per l'acquedotto sottomarino per l'Elba

LIVORNO — E' presidente della provincia Barbero ha inviato al ministro dei lavori pubblici una lettera sul progetto dell'acquedotto sottomarino per l'Elba. Da anni si discute la realizzazione di questo importante struttura. Recentemente, il 29 luglio a Palazzo Giustiniani, si è svolto un incontro tra amministratori regionali provinciali della comunità mista dell'Elba e Capraia, del comune di Pombina e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Per far il punto sul lo stato di attuazione.

## Clamorosa supervendita!

ALLO SPENDIBENE - EDILIZIO DI Pisa CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A PREZZI DI REALIZZO (provare per credere)

1 vasca bianca (150 x 200) L. 27.000!!	1 scelta
Sanitari bagno (4 pezzi) L. 36.000	1 serie
Piastrelle decoro rivestimento L. 2.100	1 m. sc. cont.
1 forno da pane in refrattario L. 50.000!!	1 completo
Pavimenti in monocottura durissima 24 scelta L. 3.000!!	1 mq.
Porte laccate pronte con pletti di serratura L. 57.000!!	1 scelta
Parquet foderate ed incastellate L. 5.500!!	1 mq.
Grill da giardino - completo di giradischi elettrico L. 120.000!!	1 pezzo

## SPENDIBENE - EDILIZIO DI Pisa

VIA AURELIA NORD Tel. 050/89.07.05 (2 linee) STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30

## AL PRINCIPE NON ABBIATE PAURA! E' SOLTANTO UN FILM... PER ORA...

Titanus... quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla Terra...

DARIO ARGENTO presenta un film scritto e diretto da GEORGE A. ROMERO



## TEATRO COMUNALE DI FIRENZE

Sottoscrizione degli ABBONAMENTI (turni S, D, Mc, G) ai CONCERTI 1978-79

La sottoscrizione degli abbonamenti — per un massimo di quattro a persona — si effettuerà, presso la Biglietteria del Teatro Comunale, nei seguenti giorni:

- Abbonamenti alle poltrone di seconda galleria (per i turni S, D, Mc, G): martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14 settembre.
- Abbonamenti alle poltrone di prima galleria (per i turni S, D, Mc, G): sabato 16, domenica 17, martedì 19 settembre.
- Abbonamenti alle poltrone di platea (per i turni S, D, Mc, G): giovedì 21, venerdì 22, sabato 23 settembre.

Al Teatro Comunale funzioneranno, simultaneamente, quattro biglietterie (una per ogni turno di abbonamento).

## TEATRO COMUNALE DI FIRENZE

CONCETTI 1978-79

La sottoscrizione degli abbonamenti — per un massimo di quattro a persona — si effettuerà, presso la Biglietteria del Teatro Comunale, nei seguenti giorni:

- Abbonamenti alle poltrone di seconda galleria (per i turni S, D, Mc, G): martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14 settembre.
- Abbonamenti alle poltrone di prima galleria (per i turni S, D, Mc, G): sabato 16, domenica 17, martedì 19 settembre.
- Abbonamenti alle poltrone di platea (per i turni S, D, Mc, G): giovedì 21, venerdì 22, sabato 23 settembre.

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA SPICCHIG. - EMPOLI - Tel. 0571-505.606 QUESTA SERA - ORE 21.30 PER LA PRIMA VOLTA IN TOSCANA «EVA 2000 SYSTEM» In discoteca Claudio e Fabio

DANCING CINE DISCOTECA SPICCHIG. - EMPOLI - Tel. 0571-505.606 QUESTA SERA - ORE 21.30 PER LA PRIMA VOLTA IN TOSCANA «EVA 2000 SYSTEM» In discoteca Claudio e Fabio

Zombi colore TECHNOSPES VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 ORARIO 16 - 18 - 20 - 22 - 24

Cantino Leonardo - Vinci COLTIVATORI DIRETTI ASSOCIATI Tel. (0571) 508254 - 509104

A GARDEN ON THE RIVER (Circolo Arci Capelle) Tutti i sab. fest. e la domenica alle ore 21.30 dance con il complesso: I leader. L'idea di Capelle.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Tel. (0571) 257.171 - 257.140

Subisce un duro colpo l'unanimità di stampo fanfaniano

# Una nuova opposizione nella DC aretina dopo le dimissioni del vicesegretario

Piergianni Menicatti lascia anche la carica di responsabile dell'ufficio enti locali - Del gruppo che si contrappone alla maggioranza fanno parte anche Giovanni Ralli e Benito Boschetto

## Sfilate storiche nel centro di Prato

PRATO - L'8 settembre per i pratesi è giornata di grande festa. A suggello di una tradizione ormai radicata, e sentita negli animi della popolazione hanno sfilato per le vie del centro figuranti in costume dell'epoca medioevale per quello che viene chiamato il « corteo storico » ed assieme i gonfalonieri di circa 100 uomini della « Toscana » che fin dai tempi antichi scendevano a Prato per partecipare all'ostensione del sacro cingolo.

## Il palazzinaro pianterà anche gli alberi

GROSSETO - Entro la fine del mese verranno portati a termine i lavori di demolizione della cabina via Abbiadori, costruita dal « palazzinaro » romano Fabrizio Andreuzzi, a Cala Piccola all'Argentario. I lavori proposti per la demolizione sono a totale carico dell'Andreuzzi. Oltre a farsi carico in proprio della rimozione della struttura, che collegherà il mare sottostante dopo 137 metri di discesa, il costruttore romano ha dovuto fornire 10 milioni al Comune.

AREZZO - Sono finiti gli anni dell'unanimità fanfaniana ad Arezzo? Sembra che di sì a giudicare dalle dimissioni di Piergianni Menicatti dalla carica di vicesegretario provinciale e da responsabile dell'ufficio enti locali. A queste dimissioni ha fatto seguito il passaggio all'opposizione interna di un vasto ed eterogeneo gruppo fino ad ora nella maggioranza guidata dal segretario Tullio Innocenti. I nomi più significativi della « Nuova opposizione » sono, oltre al Menicatti, quelli di Benito Boschetto, del Comitato provinciale e di Ralli, consigliere regionale.

Anche se difficile penetrare nei meandri interni della Democrazia cristiana aretina, si può dire che l'azione del gruppo Menicatti, Ralli, Boschetto non è stata falzata di ingegno il precedente della segreteria sugli organi collegiali del partito, quindi direzione e comitato provinciale, le lungaggini nella formazione dei comitati di zona, l'emarginazione del GIP all'interno del partito. Dalla gestione interna all'azione e alla linea politica della segreteria Innocenti. Le accuse a questo proposito si fanno sempre più fumose, probabilmente per non fare emergere il problema del governo prima, dal caso Moro e dalle elezioni amministrative poi, è infondata esplosa. E i toni di questa polemica interna non sono certo dei più pacati. Il gruppo di Menicatti accusa la gestione Innocenti di « immobilismo nella gestione del partito e di assenza di obiettivi nella linea politica ».

Il gruppo passato all'opposizione mette le mani avanti: l'accordo con la politica delle larghe intese, richiamato alla segreteria Zaccagnini e all'insediamento di Moro, gli accordi sulla sanità e sui trasporti li hanno firmati anche loro. Dove le differenze con Innocenti allora? Semplicemente, forse eccessivamente, si può dire che per questo nuovo gruppo gli accordi unitari vanno bene, ma fino a un certo punto: non bisogna scendere il partito e, dicono, e quindi maggior rigida da parte della Democrazia cristiana: firmiamo l'accordo ma se qualcosa non funziona, subito all'opposizione. « Non possiamo coprire gli errori degli altri », questa la giustificazione. Su questa base è nata la scissione all'interno della DC aretina. Qualcuno, maliziosamente, ha liquidato la questione come un semplice gioco di potere. Il Menicatti, in una lettera alla base del partito, così risponde a queste accuse: « Le maggioranze, le maggioranze, le maggioranze, bensì contributo appassionato a fare del partito un centro di idee e iniziative che rianima, a volte, continuità, respiro e prospettiva a quella parte di società aretina che non si rassegna ad essere malgovernata dai partiti di sinistra: questo solo è il nostro obiettivo ». Una chiamata a raccolta di tutti gli scostanti della gestione Innocenti in chiave anti-comunistica? Difficile rispondere, ma il dubbio rimane.

Alcuni minuti di panico nella cittadina pisana

# Scene da far-west a Uliveto per una rapina da 10 milioni

Un giovane comincia ad urlare e i banditi fuggono - Un fioraio lancia una bacheca contro un malvivente - Un impresario li insegue con un furgone - Ma il furto riesce



L'interno della Cassa di Risparmio di Uliveto



Il fioraio Elis Franchi con la bacheca che ha lanciato

ULIVETO, TERME - Lancia contro il rapinatore che dopo il colpo esce dalla banca una bacheca per le cassette dei giornali, lo colpisce e lo atterra. Il rapinatore abbandona la pistola ma tiene ben stretto il bottino, si piazza e scappa, mentre ad altri tre colpi con pile anch'essi rimati. Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi: sono bastati per scattare il panico tra la gente del paese impennata in un istante: fuggi generale. Non è mancato tra i cittadini anche chi ha tentato di aiutare la via della fuga ai banditi in fuga: il proprio automezzo di traverso alla strada.

Il rapinatore, dopo un attimo di esitazione, ha mantenuto il proprio sangue freddo e senza sparare neppure un colpo ha lanciato a tutta birra tra lo stridio di ruote e le grida della folla la propria automobile, una decana, almeno per ora, l'Impinnata. La banca presa di mira ieri mattina è la Cassa di Risparmio di Uliveto Terme. Verso le 10 una Alletta targata LU-286799 si ferma davanti alla filiale. Escono tre giovani « tranquilli e sorridenti » - li descrive un testimone - mentre un quarto rimane a bordo dell'auto con il motore acceso. Uscono gli uomini armati, afferra uno degli espositori in metallo dei giornali

che si trovano davanti al chiosco e lo scaricano con tutte le forze contro il bandito più vicino. Lo colpisce e braccia che regge la Smith Wesson in un momento terribile il rapinatore si ferma intontito, indosso se raccoglie l'arma o scappa, i suoi compagni partono le carni delle pistole, verso il muro, la gente urla e scappa gridando il peggio. Ed invece le pistole, rimangono mute.

Andrea Lazzeri

Ancora lontane le prospettive per un accordo

# L'amministrazione di Pontremoli paralizzata dalla crisi politica

Il comitato regionale di controllo ha respinto le dimissioni della giunta per un errore nella procedura - Il PCI propone un incontro fra tutte le forze democratiche

PONTREMOLI - E' ancora lontana la soluzione per la crisi politica ed amministrativa che da vari mesi sta paralizzando il comune di Pontremoli. Alle resistenze della DC e all'inerzia di PSDI e PRI si è aggiunta una sentenza del comitato regionale di controllo che ha respinto le dimissioni della giunta per un errore di forma nella procedura. La situazione di stallo in cui era caduta l'amministrazione pareva destinata a sbloccarsi dopo la burrascosa riunione del consiglio comunale tenutasi il 14 agosto scorso, nel corso della quale il sindaco democristiano Marino Bertocchi, e sulla tutta la giunta contrasta (unico caso in tutta una provincia guidata dalle sinistre), era stato costretto a rassegnare le dimissioni. Sarebbero dovuti iniziare da lì a poco una serie di incontri fra le forze politiche che sulla base di una proposta unitaria di PCI e PSDI, avrebbero dovuto e potuto giungere ad un

accordo di fine legislatura per risolvere alcune grandi questioni da tempo tempo lasciate in sospeso: è il caso delle acque minerali di Montelungo, della zona industriale di Pieve Saliceto, della idrica della città, ecc. Invece, ora, occorre ricominciare tutto da capo.

E' di questi giorni un emendamento del comitato di zona del PCI della Lunigiana per giungere ad una definitiva chiarificazione politica tendente al superamento della crisi per permettere, così, la ripresa dell'attività amministrativa nell'interesse della comunità.

Il PCI non esclude - si legge nel documento del comitato di zona - anzi, ritiene sia indispensabile arrivare ad un incontro di tutte le forze democratiche attraverso il quale, giungere, in tempi brevi alla definizione di un programma che si regga sull'appoggio convinto quanto responsabile di tutti i gruppi consiliari democratici. Nel documento, inoltre si invitano le forze politiche ad evitare bizantinismi e fatticismi, quali sono stati alcuni atteggiamenti della DC nel modo di condurre l'amministrazione di Pontremoli: si chiede un superamento della « linea di discriminazione nei confronti del PCI e del PSDI per portare una ventata nuova all'interno del palazzo municipale. Queste discriminazioni e la volontà da parte di alcuni settori della DC di continuare nella politica dello schieramento preconstituito e soltanto apparentemente autotufficiente, hanno significato e significano a Pontremoli portare il comune sempre più alla paralisi e alla inefficienza; riducendo l'istituzione a gran cassa dei contrasti e delle beghe di partito. Di questa crisi amministrativa risente in definitiva tutta l'attività politica e culturale della città.

Dunque si assegna il famoso Bancarella Sport in un'atmosfera « resa pesante » e difficile dal clima di discriminazione in cui alcune componenti culturali della città vengono lasciate. Gli atteggiamenti di sfida e di chiusura non avrebbero motivo di esistere in seno all'organizzazione del premio eppure si verifica anche questo.

Claudio Repek

# I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO**  
GRANDE: Gracie a Dio e venerdì  
METROPOLITAN: Swann incombe  
MODERNO: Formula 1, le febbre  
LAZZERI: (ch'usura estiva)
- POGGIBONSI (Siena)**  
ITALIA: Le ragazze non più si scatenano  
POLITEAMA: Bermuda, la fossa maledetta
- COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: Klimhoff Hotel (V.M. 18)  
S. AGOSTINO: Suo c'è il film  
PISCINA OLIMPIA: Ore 21 ballo
- SAN VITO LUCCA**  
EUROPA: Il lupo della steppa  
MARGINE OPERA (PT)  
OLIMPIA: Il presagio
- PORTOFERRAIO**  
ASTRA: La tigre e ancora viva Sandokan alla riscossa  
PIETRE: L'ultimo giorno di amore
- DONORATICO**  
ARISTON: Agente 007 si vive solo due volte  
ETRUSCO (Marina di Castagneto): Vogano l'is con omi di
- ROSIGNANO SOLVAY**  
TEATRO SOLVAY: Pene burro e martellina  
ARENA: ESTIVA SOLVAY: Le biaghe del padrone
- GROSSETO**  
EUROPA 1: L'ultimo valzer  
EUROPA 2: Agente 007 al servizio di sua maestà  
MARRACINI: Una donna due passioni  
ODEON: Uomini d'argento  
SPLENDOR: L'infemera specializata
- AREZZO**  
SUPERCINEMA: Formula 1, le febbre della velocità  
POLITEAMA: Amore, piomba  
TRIONFO: All'età beccini? Arriva Fronte  
CORSO: Le febbre del sabato sera
- PISA**  
ASTRA: Swann incombe  
ARISTON: Gracie a Dio e venerdì  
ITALIA: L'ultimo giorno di amore  
NUOVO: La fucile nella classe dei pupazzi
- MIGNONE: Magliamante**  
**MASSA CARRARA**  
MARCIONI: Mazza contro gli otto robot  
GARIBOLDI: Le febbre del sabato sera
- PISTOIA**  
EDEN: Heidi in città  
ITALIA: Sedici anni  
ROMA: Il gabbiano  
LUX: Come profondo  
LUX: Swann incombe
- SIENA**  
IMPERO: Mondo porno nel mondo  
METROPOLITAN: Formula 1, le febbre della velocità  
ODEON: Heidi  
SMERALDO: (prossima ricorrenza)  
MODERNO: I ragazzi del sabato sera
- VIAREGGIO**  
SUPERCINEMA: Fiumi nuda  
EDEN: Easy Rider  
ODEON: Gracie a Dio e venerdì  
GOLDONI: (nuovo programma)  
CENTRALE: Seratino  
MODERNO: La tigre e ancora viva Sandokan alla riscossa  
POLITEAMA: Primo amore
- LUCCA**  
MIGNON: Heidi  
MODERNO: Swann incombe  
CENTRALE: Vogli a d. danno  
ASTRA: La più grande di Dan un  
PANTERA: Swann incombe
- ORBETELLO**  
SUPERCINEMA: Easy Rider
- PRATO**  
AMBRA: Le avventure di Barba Rossa  
GARIBOLDI: Crazy Horse  
ODEON: Quando la musica è...  
POLITEAMA: La febbre del sabato sera  
CENTRALE: Il bandito e la m...  
CORSO: L'infedele  
BORSI D'ESSAI: Gli occhi d...  
MODERNO: What's So Story  
CONTROLUCE: (prossima ricorrenza)  
NUOVOCINEMA: Il ponte sul fiume Keszey  
BOITO: Corzo Rosso non si...  
EDEN: Il bianco
- EMPOLI**  
CRISTALLO: La febbre del sabato sera  
LA PERLA: Formula 1, le febbre della velocità  
EXCELSIOR: L'australiano
- MONTECATINI**  
KURSAAL TEATRO: Com...  
TEATRO: La vedova allegra  
EXCELSIOR: Gracie a Dio e venerdì  
ADRIANO: Primo amore  
KURSAAL GIARDINO: Il g...  
so della musica

## Lettera al ministro per l'acquedotto sottomarino per l'Elba

LIVORNO - Il presidente della provincia Barberio ha in via al ministro dei lavori pubblici una lettera sul progetto degli invasi sui fiumi Corna e Miba e per l'acquedotto sottomarino per l'Elba. Da anni si discute la realizzazione di questo importante sistema. Recentemente, il 29 luglio a Palazzo Granduca, si è svolto un incontro tra amministratori regionali provinciali, della comunità montana dell'Elba e Capraia, del comune di Pomonte e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Per fare il punto sullo stato di avanzamento...

## Clamorosa supervendita! SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

- 1 vasca bianca (170 x 70) L. 27.000!! 1ª scelta
- Sanitari bagno (4 pezzi vetrochina) L. 36.000!! la serie
- Piastrelle decoro rivestimento L. 2.100!! m. sc. cont.
- 1 forno da pane in refrattario L. 50.000!! completo
- Pavimenti in monocottura durissima 2ª scelta L. 3.000!! mq.
- Porte laccate pronte con piate di serratura L. 57.000!! 1ª scelta
- Parquet rovere ed eucalipto L. 5.500!! mq.
- Grill da giardino - completo di d. garanzia elettrico L. 120.000!! 1ª scelta
- 200 altri art. coll. (magliette - ribattezzate - armadi - bagno - comodi - ceramiche) a prezzi di puro costo

## SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

VIA AURELIA NORD Tel. 050 89.07.05 (2 linee)  
STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI  
ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.33  
PG 93 DANCING CINE DISCOTECA  
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.603  
QUESTA SERA - ORE 21.30  
PER LA PRIMA VOLTA IN TOSCANA  
«EVA 2000 SYSTEM»  
In discoteca Claudio e Fabio

## AL PRINCIPE NON ABBIATE PAURA! E' SOLTANTO UN FILM... PER ORA...

*Titano*  
...quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla Terra...

DARIO ARGENTO presenta  
un film scritto e diretto da  
GEORGE A. ROMERO

**ZOMBIE**  
colore TECHNISPEES

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18  
ORARIO 16 - 18 - 20 - 22 - 24

## SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate che il 9 settembre è un giorno di festa per tutta la nostra città?

**DRESSING CLUB**  
un negozio completamente rinnovato con la consulenza della Lebole, invita tutti a festeggiare la sua riapertura. E a vedere le sue nuovissime collezioni per l'autunno-inverno e i suoi nuovissimi prezzi!

**DRESSING CLUB**  
Un "servizio" nuovo al servizio della clientela.

**DRESSING CLUB** è in Via Ameglia n. 66, ROMITO MAGRA (SP)

## PRESTITI

Fiduciarli - Cessione 50° sti  
prestiti - Mutui ipotecari  
1° e 2° Grado - Finanziari  
mutui edilizi - Sconto per  
tutoloio

**D'AMICO Brokers**  
Finanziamenti - Leasing  
Assicurazioni - Consulenza  
ed assistenza assicurativa  
Livorno - Via Fiesolani, 70  
Tel. 22820

arredamenti  
modernariato

**NANNINI GIULIANO**  
52828 Terrazza Braccianti (AR)  
Telefono 51.20.92  
ARREDAMENTI  
PER LA VOSTRA CASA

**Rinascita**  
la rivista  
militante  
di battaglia  
politica  
e ideale  
aperta al  
dibattito sui  
problemi  
interni e  
internazionali

Solidarietà con le popolazioni colpite

Delegazioni comuniste nelle zone disastrose

Anche il presidente dell'assemblea regionale Mario Gomez e quello della III commissione Franco Daniele sui luoghi dell'alluvione - Incontri con sindaci e braccianti

Il Partito comunista è stata l'unica forza politica ad avvertire l'esigenza di avere subito un contatto con le popolazioni delle zone colpite dall'ondata di maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi sulla Campania e in particolare sulla provincia di Napoli e su quelle di Avellino e Caserta...



La strategia per il rinnovo dei contratti

Il sindacato punta molto sull'occupazione nel Sud

Confronto a Castellammare tra Macario, Rossitto, Vanni Spandonaro e Villa a conclusione del seminario CGISL - Una relazione di Accolla

L'autunno sindacale sarà più caldo di quello, ormai storico, di dieci anni fa? Le lotte dei lavoratori nei prossimi mesi avranno di certo una portata decisiva...

Attentato fascista a una sezione PCI del Vomero

Due bombe molotov sono state lanciate, l'altra era contro la sezione PCI di via Luca Giordano, al Vomero. Sulla matrice fascista di questo attentato non c'è alcun dubbio...

Approvato il progetto per la formazione professionale

La giunta regionale ha approvato il progetto per la formazione professionale nel settore edile di 4.000 disoccupati napoletani. La notizia è stata annunciata dal presidente della giunta stessa...

Aeroporto: denunciate assunzioni clientelari

Al capoluogo di Capodichino l'eventualità di assunzioni clientelari era nell'aria da tempo. Le organizzazioni sindacali (CGIL e CISL) lo avevano anche denunciato...

Attivo operaio oggi a Ponticelli

Una più forte ed adeguata iniziativa del PCI e degli operai comunisti a Napoli e in tutta la provincia è in corso...

Una conferenza stampa per i beni ambientali

La giunta regionale ha convocato una conferenza stampa permanente per la riappropriazione dei beni pubblici di Baia...

Oggi Valenzi a «Spazioregione»

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, parteciperà oggi alla trasmissione «Spazio Regione» della Rai...

Farmacie e Atan: 28 sì e 122 no

La nostra indagine mette in evidenza la profonda divisione in questa categoria - Professionisti di cui non ci si può fidare? Disagio ieri in alcune zone della città per la mancanza di autobus...

Hanno risposto sì / Hanno risposto no

Liste di farmacie e professionisti che hanno risposto sì o no alla richiesta di fiducia.

NUMERI UTILI

Severità di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 214.950.

PICCOLA CRONACA

Arena: via Foria 201; Materdei 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei; Colli Aminei 249; Vomera-Arenella; via M. Scirelli 138; via G. Galvani 141; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via S. Maria Martini 40; Fuorigrotta; piazza Marc'Antonio Colonna; viale Garibaldi 66; viale Pozzuolo; corso Umberto 47; Miano-Secondigliano; corso Secondigliano 174; Piscopo; viale S. Gaetano 14; viale S. Gaetano 25; Bagnoli; Camp; Pignone; Poggioreale; via Nuova Poggioreale 13; Ponticelli-Piscopo; via Praxedis 15; Chiaiano; Marrella; Piscinola; Santa Maria a Cubito 14.





CAGLIARI - Indagini sullo sconcertante episodio denunciato da un collettivo femminista

# Violentata nell'ospedale?

## Una ragazza di Dolianova, affetta da sindrome dissociativa, era andata a curarsi - Un medico e un custode le avrebbero usato violenza nella sala dell'obitorio

### Non andranno al consorzio le acque della valle dell'Aterno

L'AQUILA — Quanto è avvenuto nella zona agricola interessata dalle acque del torrente Versa Capovera, Fontanelle con cui si provvede alla irrigazione nella zona della bassa Valle dell'Aterno, è in particolare nei tentativi di Paganica, Tempera, Onna, Fossa e San Gregorio, da un lato, e della decisa opposizione delle popolazioni locali alla delibera della Giunta regionale che ha sbrigativamente espresso parere favorevole alla proposta dell'assessore all'Agricoltura perché il consorzio irrigazione «Bassa Valle dell'Aterno», subentrasse nella concessione delle acque, è stato il soggetto di un'indagine che ha riguardato il territorio del conflitto tra le pretese del Consorzio e gli interessi delle popolazioni della zona, si sono recati ieri sul posto i membri della Commissione della Regione Abruzzo (Cicerone per il Pci e Buzzi per il Psdi) in compagnia del consigliere di frazione di Paganica, i consiglieri comunali e il capigruppo al comune dell'Aquila, presidente del Consorzio di irrigazione e i tecnici dello stesso. L'intervento è stato presieduto da Giovanni Villanova, segretario della Federazione comunista dell'Aquila, che ha ascoltato le posizioni rappresentate dagli enti pubblici, si è trovata davanti una lunga fila di uomini, donne e perfino bambini. Questi erano in diretta comunicazione con il presidente della Commissione che non permettevano a nes-

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Denunciato per la prima volta in un volantino di un collettivo femminista cagliaritano, assume aspetti sempre più reali e precisi lo sconcertante episodio avvenuto circa due settimane fa all'obitorio di Cagliari.

Protagonista una ragazza di Dolianova, da anni affetta da sindrome dissociativa. Colpita da un ennesimo attacco del male, la giovane si è presentata alle dieci di notte al pronto soccorso dell'Ospedale Civile di Cagliari, nella speranza di trovare il suo medico curante. L'attesa però è andata delusa. La giovane a questo punto ha accettato ugualmente l'invito rivoltole da un medico di intrattenersi a consumare insieme una pizza. Non potendo cenare nella sala di medicazione, i due si sarebbero recati nella sala dell'obitorio, assieme al custode della camera mortuaria. Qui, secondo il racconto della ragazza, i due le avrebbero usato violenza, costringendola anche a rimanere nell'obitorio tutta la notte.

Alcuni testimoni, poi l'hanno notata allontanarsi dalla camera mortuaria, alle prime luci dell'alba, avvolta in un lenzuolo. Sin qui il racconto, inquietante della giovane, trapietato tra incertezze e gravi silenzi. Chi cerca di saperne di più al Palazzo di Giustizia, o in Questura, o negli stessi ambienti dell'ospedale, non trova risposte. Molti fanno finta di cadere dalle nuvole, altri cercano di sminuire i fatti.

Non poche le accuse alla giovane: «è una mitomane» si sarebbero difesi i due chiamati in causa dal racconto della ragazza. Quel che è certo è che gli evidenti tentativi di soffocare lo scandalo, non hanno impedito che sulla vicenda fosse avviata una inchiesta giudiziaria. La condotta procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Giuseppe Villanova.

Intanto si fa notizia di una altra inchiesta condotta dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Cagliari. I risultati sono stati già inviati al magistrato che conduce l'inchiesta. Nulla è dato sapere però sull'esito di queste indagini. Come tutta la vicenda, è circondata dal più totale riserbo. Meno oscuri appaiono invece i canali attraverso i quali è stata diffusa la sconcertante notizia.

La giovane di Dolianova si sarebbe confidata con i familiari e il medico curante. Poi, con l'uscita del volantino del collettivo femminista, la notizia è stata resa pubblica.

Ad un primo momento di incertezza e quasi di incredulità, alla quale hanno contribuito tentativi di far ritenere la giovane una mitomane, è subentrato in città, via via che le notizie trovavano indubbi conferme, sfoggio e rabbia. Non è la prima volta che a Cagliari si verificano squallidi episodi di questo tipo. Appena qualche mese fa era toccato ad una giovane ragazza madre, essere picchiata e violentata addirittura nel pieno centro cittadino, al bastione di San Rami.

Ma i verificarsi di tali fatti contribuiscono in una certa misura, anche a un'incredibile impunità degli autori delle violenze. Non c'è evidente mente solo un problema di omertà: troppe volte denuncie precise e immediate non sono servite a niente. La cittadina, soprattutto le donne e le ragazze cagliaritaniche, chiedono che questo non si ripeta anche nel caso della ragazza di Dolianova.

**Paolo Branca**

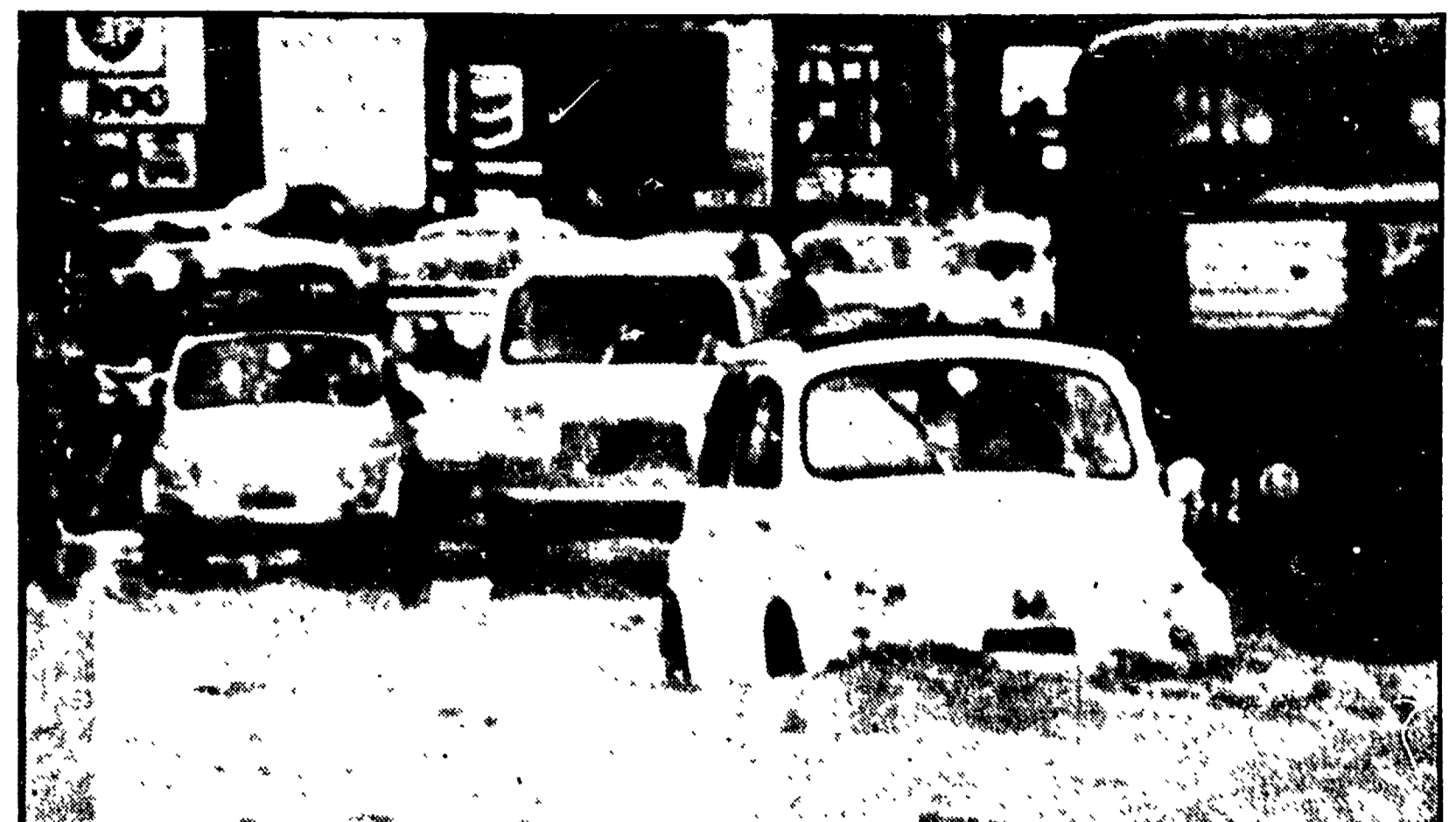
**Monocolore dc**

**Eletto il sindaco di Milazzo**

MESSINA — Il democristiano Francesco Catanzaro è stato eletto sindaco di Milazzo, grosso centro della provincia di Messina. Dovrà formare una giunta monocolore democristiana, secondo le indicazioni ricevute dal comitato comunale del suo partito. Catanzaro ha accettato l'incarico con riserva.

La seduta del consiglio comunale è stata particolarmente vivace. I socialisti hanno abbandonato l'aula non partecipando alla votazione. I democristiani, invece, hanno votato per il nuovo sindaco, che ha ottenuto soltanto tredici voti.

A Milazzo — come in tanti altri grossi comuni siciliani — il partito comunista aveva chiesto esplicitamente di entrare in giunta, annunciando che si sarebbe opposto a qualsiasi amministrazione di altra formula. La richiesta del Pci era appoggiata dai repubblicani,



## Maltempo a Pescara, quartieri allagati

PESCARA — Otto squadre dei vigili del fuoco (comprese i richiamati da riposo e ferie) sono state al lavoro fino all'alba per la festa nazionale del «tanponare» le conseguenze di allagamenti e danneggiamenti provocati dal maltempo: ancora ieri non era possibile fare un bilancio anche battute pesanti, come «il quartiere allagato», «il quartiere allagato», «il quartiere allagato», «il quartiere allagato».

Gli abitanti di Villaggio Alcone, invece, un quartiere alla periferia sud della città, il bilancio lo hanno fatto subito, quando il «torrente» Vallulunga è straripato da tempo non è altro che un grande raccogliere di fango. Alcone era intenzionato a recarsi al Parco: la protesta è rientrata solo perché uomini, donne, vecchi e bambini hanno passato tutto il giorno e parte della notte a spalare cumuli di «melma» (tanto per usare un eufemismo).

Tonato ieri uno splendido sole sul cielo terso, non ha certo calmato gli animi redivi sul «Tempo d'Abbruzzo» un foltissimo a tutta pagina sui danni del maltempo: l'unico responsabile della paginazione ha voluto anche questa volta un intervento in chiave di «tanponare» per magnificare l'attivismo dei giovani dc, che sistemano sfiumi devastati, folgono fango e ripristinano le strutture travolte da pioggia e vento, ignorando il «disastro» di Villaggio Alcone, l'articolista riferisce del problema di alcuni «servizi tecnici» del Comune dovuti permettere il regolare svolgimento della serata al Parco: «Il problema è che i servizi tecnici» ancora impegnato a spalare — ha proposto semplicemente che i 60 milioni della serata (tanto sembra l'incasso medio dell'«Amicizia») siano devoluti a favore del quartiere, un «rimborso spese» amichevole e senza alcuna multa.

## Domani e lunedì le elezioni per la nuova amministrazione del comune sardo

### Lista unitaria Pci Psi Psdi a S. Vito

Sono presenti numerosi indipendenti - Da un'ampia consultazione popolare le scelte della nuova giunta - Programma concreto e non «irrealizzabili promesse» - Lavoro comune per superare i gravissimi problemi della zona

La lista N. 1

- 1 Cani Claudio, Ind.
- 2 Corda Giovanni, PCI
- 3 Cuccu Giorgio, Ind.
- 4 Farci Alberto, PSI
- 5 Lai Luigi, Ind.
- 6 Lobina Vincenzo, PCI
- 7 Madau Antonio, Ind.
- 8 Meloni Franco, Ind.
- 9 Meloni Cesare, PSDI
- 10 Meloni Vito, Ind.
- 11 Pilla Pietro, PSDI
- 12 Pirroddi Giovanni, PSI
- 13 Pirroddi Roberto, PCI
- 14 Sestu Dante, PCI
- 15 Uteri Danilo, PCI
- 16 Zinzula Marco, PCI

Il carattere fondamentale del programma con il quale comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendenti si presentano all'elettorato è la volontà di far scattare un intervento di politica popolare tutte le scelte che riguardano il futuro di San Vito.

Non è un elenco di irrealizzabili promesse, sulle quali chiamare l'elettorato a votare ma alcune scelte prioritarie, programmatiche, che riguardano il futuro della città: vedendole nel dettaglio, il programma prevede un intervento nel settore della scuola, della cultura e dello sport, con la sistemazione dei casertani scolastici, la realizzazione di un nuovo edificio per la scuola media inferiore e la costruzione di impianti sportivi destinati ai bambini ed ai giovani. Il Comune dovrà inoltre provvedere all'istituzione di un consultorio comunale per garantire l'informazione sanitaria e l'assistenza psichica sui problemi della maternità.

L'intera popolazione dovrà trovare momenti di mobilitazione e di lotta a fianco dell'Amministrazione comunale per obiettivi di sviluppo particolarmente importanti.

Dopo un anno essere avviato un riesame della situazione urbanistica per garantire una creazione razionale del territorio comunale. Un programma serio ed impegnativo, quindi, che testimonia della volontà espressa dai partiti che si ritrovano nella lista numero uno e delle difficoltà nella quale versa San Vito. Difficoltà che non sono solo di San Vito ma dell'intero Sarrabus, «misera disoccupazione ed emigrazione», come denunciano gli stessi giovani democristiani, socialisti, repubblicani. Questi ultimi, però, dovrebbero ben sapere che i responsabili della miseria della disoccupazione e della emigrazione del Sarrabus sono i governi regionali e nazionali.

Proprio per questa ragione è importante che dal turno elettorale di domenica emergerà una chiara indicazione nei confronti della lista unitaria di sinistra, unico raggruppamento capace di avanzare un fermo atteggiamento di difesa degli interessi di San Vito e del Sarrabus nei confronti del potere regionale e del governo nazionale.

**Giuseppe Marci**

## VIBO VALENTIA - Una vera e propria vicenda-simbolo di un modo di « governare »

### La « 167 », ovvero, le mani sulla città

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il Pci, in questi giorni, per l'occasione della scadenza delle politiche, aspira per le vicende politiche del comune di Vibo Valentia, ma in aderenza a tutti i principi che reggono l'indirizzo del nostro partito da almeno quattro anni, ha distribuito un volantino in cui invita, per l'ennesima volta, la giunta comunale, DC-PSI, a rinunciare alla carica di sindaco. Il Pci all'opposizione, da espropriare i suoi delegati, ha invitato 27 comunisti a candidarsi ad altrettanti personaggi dell'ambiente politico amministrativo democristiano, significa un po' raccontare la storia del sacco di una città, di una terra e propria rapina.

Sul tavolo di Pittino, che ha contestato i reati di interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico ci sono i nomi del sindaco D'Amico che in città — dicono — non esiste, e di un sindaco che gode fama di galantuomo, democristiano di curia, che dal '71 ad oggi è stato in sella a tutte le esperienze politiche comunali nel centro tirrenico: il democristiano governativo, il democristiano Monigani, che per un altro devocristiano, Vito quando la DC per disdetti interni non riusciva a formare un esecutivo: il segretario comunale e l'ingegnere capo. Poi tutta la giunta comunale ed alcuni membri della commissione permanente del Comune (tra questi un altro devocristiano, Bruno Bosco, capogruppo alla Provincia della DC).

Il fattaccio è presto detto: la giunta comunale, composta di alcuni lotti, destinati all'edilizia economica e popolare, a favore di cittadini che non avevano alcun diritto. E i destinatari, come vedremo, non sono cittadini «normali».

Quando nel '72 il Consiglio comunale di Vibo Valentia, di fatto, è stata dilaniata dalle lotte intestine, democristiano di curia, che dal '71 ad oggi è stato in sella a tutte le esperienze politiche comunali nel centro tirrenico: il democristiano governativo, il democristiano Monigani, che per un altro devocristiano, Vito quando la DC per disdetti interni non riusciva a formare un esecutivo: il segretario comunale e l'ingegnere capo. Poi tutta la giunta comunale ed alcuni membri della commissione permanente del Comune (tra questi un altro devocristiano, Bruno Bosco, capogruppo alla Provincia della DC).

Il fattaccio è presto detto: la giunta comunale, composta di alcuni lotti, destinati all'edilizia economica e popolare, a favore di cittadini che non avevano alcun diritto. E i destinatari, come vedremo, non sono cittadini «normali».

Quando nel '72 il Consiglio comunale di Vibo Valentia, di fatto, è stata dilaniata dalle lotte

grave lutto del compagno Podda

Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Podda, redattore del nostro giornale, per la perdita del caro nipote Francesco, in conseguenza di un incidente stradale. Al compagno Podda, a tutta la sua famiglia, giungano in questa dolorosa circostanza le più affettuose condoglianze del Comitato regionale comunista, della redazione di «L'Unità» e di tutti i comunisti sardi.

**Filippo Veltri**

LA NUOVA GIUNTA MARCHIGIANA PRI-PSDI-PSI HA AVUTO I VOTI DETERMINANTI DELLA DC E DEL PCI

Oggi alle 17 a Piazza Roma manifestazione del PCI con Giorgio Napolitano

E' sotto un governo che lascia aperta la strada dell'intesa

Solo Democrazia nazionale ha votato contro - Il presidente della Giunta è il socialista Emidio Massi - Cinque ore di dibattito in Consiglio Tutti concordi sulla debolezza della soluzione - A febbraio una «verifica» - Mombello: «Inizia una fase di lavoro e di impegno politico»

ANCONA - Organizzata dal Comitato regionale del PCI si svolgerà questa sera ad Ancona (con inizio alle ore 17), in piazza Roma, una manifestazione regionale popolare sul tema della unitarietà dei comunisti per affrontare subito i problemi della Marche e superare la crisi del Psi...

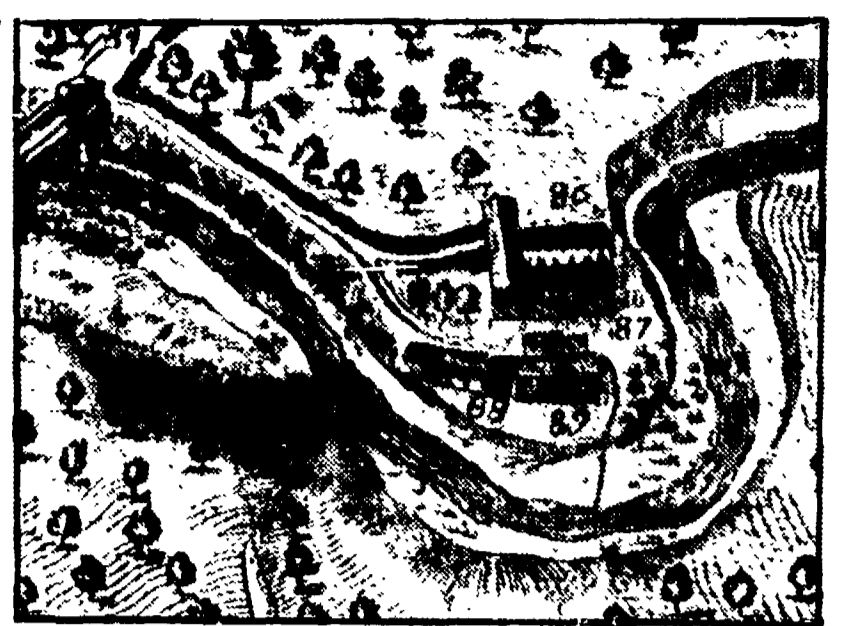
ANCONA - Con 31 sì (al momento della votazione mancavano due consiglieri dall'aula) e il solo voto contrario del demoproletario appellato è stata approvata la nuova giunta tripartita (PRI-PSDI-PSI) alla Regione Marche...

del gruppo del PSDI, si è mosso all'interno di questa ispirazione: «è l'unica strada oggi percorribile che deve condurre verso una nuova esperienza di larga intesa migliorata e rinnovata».

Molto atteso era l'intervento del capogruppo DC Neppi, dopo le ultime vicende maturate all'interno del suo partito. Da un lato Neppi ha precisato i motivi della adesione DC alla Giunta...



L'ex cartiera vista dall'alto. Sopra il titolo: una cartina del '600 dell'intero complesso



ASCOLI - L'ex cartiera deve diventare un centro di cultura popolare

Ha lavorato 5 secoli: avrà diritto al monumento?

ASCOLI PICENO - «Salviamo la ex Cartiera»: è questo l'appello che i lavoratori dell'Enel di Ascoli Piceno hanno lanciato alle autorità e a tutta la città.

Mulmo costruito nel 1512 ai tempi di Papa Giulio II di cui si conservano l'edificio principale con le scritte dell'antico e gli stemmi autenticamente a quelli civici del Governatore...

Uno spiraglio sulla vicenda dei pestaggi notturni?

Arrestati 5 pregiudicati perugini dopo l'aggressione a uno studente nigeriano

Sono accusati di aver picchiato a sangue l'altra notte in corso Vannucci lo studente di colore Tiamu Segun - Una catena di provocazioni di segno fascista - Arrestati anche due nigeriani

PERUGIA - Cinque giovani perugini (Saverio Albanese di 21 anni, Ivano Toni di 18, Franco Sportolati di 25, Roberto Ballo di 20, Celso Guerzoni di 19) sono stati arrestati per omicidio della vittima nigeriana Tiamu Segun...

PERUGIA - Cinque giovani perugini (Saverio Albanese di 21 anni, Ivano Toni di 18, Franco Sportolati di 25, Roberto Ballo di 20, Celso Guerzoni di 19) sono stati arrestati per omicidio della vittima nigeriana Tiamu Segun...

PERUGIA - Cinque giovani perugini (Saverio Albanese di 21 anni, Ivano Toni di 18, Franco Sportolati di 25, Roberto Ballo di 20, Celso Guerzoni di 19) sono stati arrestati per omicidio della vittima nigeriana Tiamu Segun...

PERUGIA - Cinque giovani perugini (Saverio Albanese di 21 anni, Ivano Toni di 18, Franco Sportolati di 25, Roberto Ballo di 20, Celso Guerzoni di 19) sono stati arrestati per omicidio della vittima nigeriana Tiamu Segun...

PERUGIA - Cinque giovani perugini (Saverio Albanese di 21 anni, Ivano Toni di 18, Franco Sportolati di 25, Roberto Ballo di 20, Celso Guerzoni di 19) sono stati arrestati per omicidio della vittima nigeriana Tiamu Segun...

Regione Umbria Il PCI: opportuna la presa di posizione repubblicana

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...

PRERUGIA - Il partito repubblicano, con una presa di posizione ufficiale ha risposto al problema di una collaborazione più ampia fra tutti i partiti democratici...